SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 104
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-040

Lunedì-Martedì
3-4 Maggio 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo: L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'asse Roma-Berlino

Von Neurath è arrivato a Roma

ricevuto dal Ministro Ciano

I colloquî svilupperanno le precedenti intese sui più importanti problemi

Roma, lunedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone von Neurath, con il seguito è giunto a Roma stamane alle 11,25.

A riceverlo erano convenuti alla stazione il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, il Ministro per la Stampa e Propaganda, on. Alfieri, il Ministro Segretario del Partito, on. Starace, il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Bastianini, il vice Governatore di Roma, marchese Dentice d'Accadia, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e Stampa e Propaganda.

Erano altresì presenti l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Hassel, con tutto il personale dell'Ambasciata e i Ministri d'Austria, Berger Waldenegg, e d'Ungheria, barone Villani.

Sulla banchina adiacente il binario su cui stava per giungere il treno speciale recante a Roma il barone von Neurath, era schierata una rappresentanza della Sezione di Roma delle Organizzazioni Nazionalsocialiste in Italia, con a capo il dirigente dei nazionalisti germanici in Italia, Ettel, e il dirigente della Sezione di Roma, von Langen.

Un folto gruppo di membri della Colonia tedesca — fra cui si notavano particolarmente numerosi, i corrispondenti dei giornali germanici — si raccoglieva presso la saletta reale.

All'arrivo del treno, mentre la musica della Compagnia di Granatieri in servizio d'onore intonava l'inno germanico, S. E. Ciano e le altre Autorità si sono avanzate verso il vagone su cui si trovava il Ministro degli Esteri del Reich, che è disceso salutando romanamente.

L'incontro tra i due Ministri degli Esteri è stato molto cordiale e calorosissime sono state le manifestazioni che all'eminente Ospite ha fatto la folla addensatasi nell'interno della stazione.

Terminata la presentazione, il barone von Neurath, avendo a lato il conte Ciano, ha attraversato la saletta reale ed è uscito all'esterno della stazione, dove sul piazzale erano schierati reparti di Giovani Fascisti con musica e formazioni nere dell'Urbe.

Dietro lo schieramento si adunava una vasta massa di popolo, che ha salutato il Ministro degli Esteri del Reich con vibranti acclamazioni.

Il barone von Neurath, accompagnato da tutte le autorità che lo avevano ricevuto, si è avanzato verso la linea dello schieramento ed ha passato in rivista i reparti, mentre la musica dei Giovani Fascisti intonava l'inno germanico seguito dalla Marcia Reale e Giovinezza e la folla rinnovava le sue fervidissime manifestazioni.

Quindi il barone von Neurath e le personalità del seguito sono saliti in automobile e si sono allontanati dalla stazione, passando attraverso due fitte ali di popolo plaudente.

Uscito dalla Stazione Termini, il barone von Neurath passa in rivista — accompagnato dal Ministro Ciano — le formazioni fasciste schierate con i loro gagliardetti (Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

L'importanza politica dell'incontro romano

Parigi, lunedì sera.

La presenza a Roma del Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Neurath, suscita molto interesse in Francia perchè, dice la *Republique* «tutto ciò che intercorre tra il Reich e il Duce è di natura tale da interessare particolarmente Parigi».

A Roma — malgrado ogni malignità interessata parigina — non si farà nulla nè contro la Francia nè contro alcuna altra Potenza. Si esaminerà semplicemente la situazione internazionale, tenendo conto degli sviluppi intervenuti dopo il viaggio del conte Ciano a Berlino. I contatti di von Neurath con Palazzo Chigi e con Palazzo Venezia sono dunque fatti normali. L'asse Roma-Berlino si rivela ogni giorno di più uno strumento adatto a servire la pace, in contrapposto ai blocchi e alle alleanze dissimulate dietro sistemi di sicurezza collettiva.

Politica comune

I corrispondenti romani di giornali parigini considerano che nell'insieme la politica comune dell'Italia e della Germania ha davanti a sè gli stessi problemi che esistevano al momento in cui la suddetta politica è stata fissata: difesa contro il comunismo, problema della Spagna in rapporto all'intrusione bolscevica, armonia dell'azione per organizzare la pace nell'Europa Centrale e Danubiana.

A questi problemi — secondo altri informatori — si aggiungono quelli relativi alla collaborazione occidentale, toccando [illegible] della posizione assunta dal Belgio.

Infine, si suppone a Parigi, sarà preso in considerazione il funzionamento dei protocolli italo-austro-ungheresi, nonchè il funzionamento della convenzione austro-tedesca dell'11 luglio 1936. L'Austria, come si deve constatare, ha cessato di essere un motivo di disaccordo nelle relazioni italo-tedesche.

Infine, con la conclusione del Patto italo-jugoslavo, si è fatto il primo passo sulla via del riavvicinamento di Roma con certi Paesi della Piccola Intesa, o meglio tra tali Stati e i Protocolli Romani.

Identità di vedute

Però la Francia — così sottolinea l'*Ami du Peuple* — è decisa a non fare economia di mezzi per impedire che il riavvicinamento progredisca, onde evitare ciò che essa considera un nuovo scacco della sua politica nei Balcani.

Il colonnello Beck è vivacemente attaccato dai predetti giornali per avere preparato a Bucarest «un imbroglio tragico», quale sarebbe quello di voler separare la Cecoslovacchia dalla Romania.

Si ritiene inevitabile che la situazione balcanica sia presa in considerazione da von Neurath nel corso dei suoi colloqui con Ciano e Mussolini. *Paris Midi* dice che vi è tra Roma e Berlino una perfetta identità di vedute per [illegible] la conclusione di un Patto italo-romeno.

Tanto nei suoi aspetti generali quanto nei suoi aspetti particolari il momento internazionale offre dunque, anche agli occhi di Parigi, soggetti di vasti scambi di vedute.

«Da esso — avverte il *Journal* — non uscirà alcuna novità sensazionale, nè un nuovo assetto diplomatico. Le conversazioni italo-tedesche di Roma saranno una semplice continuazione delle conversazioni di Berlino».

Ai temi sopraccennati il *Journal* aggiunge questi altri: modalità di una stretta collaborazione economica sulla base di un piano sviluppante, anche ai fini della sicurezza nazionale, le rispettive produzioni dei due Paesi, per modo che essa sia reciprocamente complementare, collaborazione sul terreno coloniale relativamente alla messa in valore dell'Etiopia, cooperazione culturale. Questi argomenti sono presentati anche dal *Paris Midi* come oggetto delle conversazioni suddette.

Riunioni periodiche

di industriali italo-germanici

Berlino, lunedì sera.

Gli industriali italiani che attualmente si trovano in Germania con a capo il presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, e che stasera lasceranno Berlino per recarsi a Monaco; a seguito degli scambi di vedute avute durante il viaggio, intorno a talune questioni di carattere economico, hanno riconosciuto con il Presidente dell'Associazione degli Industriali del Reich, Gottfried Dierig e con altre personalità dell'industria tedesca, l'opportunità di studiare i mezzi atti a realizzare una maggiore collaborazione fra l'industria italiana e l'industria tedesca.

A questo scopo è stato convenuto di tenere delle riunioni periodiche fra i rappresentanti della Confederazione Fascista degli Industriali e dell'Associazione degli Industriali del Reich.

Le due organizzazioni saranno rappresentate dai loro dirigenti e dai delegati delle categorie interessate ai problemi che potranno essere via via trattati.

Queste riunioni si terranno alternativamente in Italia e in Germania.

Il primo di questi convegni è fissato per il 15 luglio a Venezia. Dagli scambi di vedute avvenuti si ha ragione di ritenere che possa essere maggiormente fruttuosa una collaborazione fra le industrie dei due Paesi.

Il ritorno a Berlino del gen. Goering

Berlino, lunedì sera.

Il generale Goering è giunto stamane di ritorno dal suo viaggio in Italia.

Fuorusciti tedeschi sorvegliati a Praga per azione comunista

Bruen, lunedì sera.

La polizia dello Stato cecoslovacco ha posto sotto vigilanza circa duecento persone, che avevano istituito nella città un centro di emigranti comunisti provenienti dalla Germania.

A tutti i sorvegliati sono stati ritirati i passaporti e sono stati obbligati a presentarsi quotidianamente alle otto della mattina e alle sette di sera al posto di polizia. Sei di questi emigrati sono stati trattenuti.

ITALIA E AUSTRIA

Gli amichevoli rapporti nei rilievi di un governante viennese

Budapest, lunedì sera.

L'*Uj Magyarsag* pubblica una intervista col barone von Hammerstein Commissario del Governo austriaco per la Propaganda.

L'Hammerstein ha dichiarato che l'amicizia del Popolo austriaco per l'Italia e per l'Ungheria è talmente profonda da non poter essere scossa da nulla e da nessuno.

Ha accennato alle accoglienze fatte a Schuschnigg recentemente a Venezia come una prova dei cordiali sentimenti dell'Italia per l'Austria e quindi ha soggiunto:

«L'amicizia fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria deve essere approfondita sempre maggiormente attraverso lo scambievole conoscenza, specialmente nel campo culturale».

L'Hammerstein ha rilevato infine che la stessa situazione esiste anche nei rapporti tra l'Austria e la Germania e che l'accordo dell'11 luglio 1936 è fondato sul sincero desiderio di pace dei due popoli.

I commercianti austriaci e i mercati etiopici

Vienna, lunedì sera.

Con grande soddisfazione — informa l'Agenzia Centraleuropa — è stata accolta in Austria la notizia delle trattative in corso per un ampliamento delle relazioni commerciali con l'A.O.I.

Il Console generale d'Austria ad Addis Abeba, dr. Rotter, che alcuni giorni or sono si è imbarcato per fare ritorno in sede, visiterà le principali regioni della Abissinia.

Il Presidente Miklas a Budapest

Budapest, lunedì sera.

Le truppe ammassate davanti alla stazione hanno reso gli onori al Presidente Miklas e al suo seguito. Gli ospiti hanno, poi, preso posto nelle automobili e, attraverso alla città festosamente decorata coi colori austriaci e ungheresi, fra due ali di pubblico plaudente, trattenuto dai cordoni di truppa, hanno raggiunto il Palazzo Reale, sulla collina di Buda.

A mezzogiorno, Miklas si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Il Presidente è poi stato ospite a colazione del Reggente. Il Primo Ministro Daranyi ha ricevuto a sua volta gli uomini di Stato austriaci.

Le dimissioni di Baldwin entro il mese

Londra, lunedì sera.

Gli ambienti politici bene informati considerano che quasi sicuramente Baldwin lascerà definitivamente la carica di primo ministro il 27 o il 28 corrente, cioè all'ultimo week-end di maggio.

Concorsi per insegnanti nelle Scuole della Libia

Roma, lunedì sera.

Il Ministero per l'Africa Italiana, informa l'*Agenzia d'Italia*, ha bandito un concorso per titoli a diverse Cattedre dei Regi Istituti d'istruzione media, classica e magistrale della Libia, e precisamente: una Cattedra di lingua italiana, latina e greca, storia e geografia nel Ginnasio superiore; due Cattedre di lingua italiana e latina, storia e geografia nel Ginnasio inferiore; una Cattedra di lingua francese nell'Istituto Magistrale; una Cattedra di lingua italiana e latina, storia e geografia nell'Istituto Magistrale inferiore.

Lo stesso Ministero ha bandito un concorso per titoli a due cattedre di lingua italiana e latina, storia e geografia nel corso inferiore dell'Istituto tecnico, ad una Cattedra di matematica e fisica ed a una di lingua francese nell'Istituto tecnico.

Albergatori puniti per inosservanza dei prezzi

Roma, lunedì sera.

Per inosservanza alle norme emanate dal Ministero per la Stampa e Propaganda in materia di disciplina dei prezzi negli alberghi, è stata inflitta l'ammenda di lire 500 agli alberghi: Grand Hôtel, Londra, Bellevue ed Excelsior.

Per gli alberghi Bellevue ed Excelsior oltre l'ammenda è stata disposta anche la chiusura per giorni otto.

Il Patriarca Maronita sbarcato a Brindisi

Brindisi, lunedì sera.

Con il piroscafo *Marco Polo*, proveniente da Alessandria d'Egitto è sbarcato a Brindisi Sua Beatitudine Antonio Arida, Patriarca maronita, il quale è il Capo dei cristiani del Libano della Siria e dell'Anatolia, ricevuto dal Prefetto e da tutte le autorità con gli onori militari.

Il Patriarca che è accompagnato dall'Arcivescovo di Damasco monsignor Giovanni Hay e dal vescovo di Tripoli di Soria Antonio Abed e numeroso seguito ripartirà questa sera per Roma.

L'aumento sugli stipendi

L'accordo raggiunto per Bancari e Assicuratori

Roma, lunedì sera.

A seguito della mozione votata dal Comitato Corporativo Centrale relativa alla revisione delle retribuzioni, i Presidenti delle Confederazioni dei Datori di Lavoro e dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione si sono riuniti per dare corso all'adeguamento delle retribuzioni stesse nel settore rappresentato.

E' stato convenuto che per le categorie del Credito, dell'Assicurazione e dei servizi tributari le deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale [illegible] integrale applic[illegible] partire dal 9 maggio [illegible] delle retribuzioni in atto, dentro i limiti fissati dalla mozione stessa.

Il commercio del vetro e della ceramica

La riunione del Consiglio della Federazione nazionale

Roma, lunedì sera.

Sotto la presidenza del comm. Berruto si è riunito il Consiglio della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Vetro e della Ceramica, con l'intervento dell'on. Racheli, Presidente della Confederazione dei Commercianti.

Hanno ampiamente riferito il Presidente sugli accordi recentemente intervenuti con la Federazione Nazionale degli Industriali del Vetro per le condizioni di vendita del Consorzio Italiano Vetrario; il camerata Buti, sulla situazione del mercato degli articoli casalinghi in metallo e il camerata Biagma sul commercio delle porcellane.

Su tutti questi argomenti si è svolta un'ampia discussione; dopo di che il Consiglio ha portato la propria attenzione sui recenti accordi commerciali con la Cecoslovacchia per l'importazione di un contingente di vetrerie, ed ha preso, successivamente, in esame tutta la delicata materia delle importazioni.

Le aziende elettriche in Italia

1719 con un capitale di dieci miliardi di lire

Roma, lunedì sera.

Si segnala che alla data del 1.o aprile scorso il numero delle Imprese elettriche private italiane era di 1719 con un capitale totale di 10.850.990.000 di lire. Rispetto al 1.o gennaio 1937, il complesso dei capitali investiti dalle imprese elettriche è aumentato di 168 milioni.

Un nuovo cacciatorpediniere impostato nel Cantiere di Ancona

Ancona, lunedì sera.

Ieri mattina al cantiere navale si è svolta la cerimonia dell'impostazione del Regio cacciatorpediniere *Fuciliere* che sarà costruito per conto della Regia Marina. Al rito, prettamente militare e fascista, hanno assistito le autorità cittadine, con a capo S. E. il prefetto, il generale di Divisione e il segretario federale. Prestava servizio un picchetto armato della R. Marina. Alle ore 11, una parte della chiglia è stata benedetta dal parroco della Misericordia, don Gemini, ed è stata subito posta sullo scalo. La banda dei Fasci giovanili ha eseguito gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Di ritorno dall'A.O.I.

Il missionario piemontese Padre Borelli e il nostro corrispondente Attilio Gropas fotografati a Napoli, ove sono sbarcati per partecipare alle celebrazione dell'Impero nell'Urbe

TORINESI!

"STAMPA SERA" distribuisce ogni giorno 200 lire per 4 biglietti del tram

Quale di questi passeggeri ha il biglietto che vale 50 lire? (Disegno di BIOLETTO)

Uno scrupolo e 50 lire guadagnate

Colte a volo qua e là, sul tram, alle fermate, nei caffè, per la strada, ovunque si parla delle 200 lire che «Stampa Sera» assegna ogni giorno ai quattro possessori dei biglietti tranviari.

UNA SARTINA: «Mamma non vuol saperne di darmi i soldi per comprarmi le scarpette con il tacco basso. Ho l'abito sport e devo andare in giro con i tacchi alti! Se venisse fuori una volta il numero del mio biglietto del tram...».

UNA MASSAIA: «Nino, dammi i biglietti. In tram te li ho lasciati tenere in mano, ma adesso puoi giocare con altro. Uno di questi qui può essere quello buono...».

UN IMPIEGATO: «Non si sa mai. L'altro giorno un nostro vicino ha vinto le 50 lire. Io, per non perdere nessuna probabilità, ho dato ordine in casa perchè tutti i biglietti che si prendono vengano conservati. Non costa nessuna fatica e la fortuna c'è un po' per tutti».

UN MONELLO: «Cerco il modo di vedere a scrocco una «Stampa Sera». Oggi m'è andata bene. Al capolinea sono riuscito a raccogliere nove biglietti gettati via. Su nove, uno potrebbe essere uscito...».

UN TRANVIERE: «Li tengono quasi tutti. Se qualcuno li butta, c'è subito qualcun altro che li raccoglie. Le vetture, così, son sempre più pulite. Ci volevano proprio le 50 lire di «Stampa Sera» per arrivare a questo miracolo!...».

UN OPERAIO: «Nessun sforzo da fare, nessun studio, niente. E si possono vincere 50 lire. Perchè dovrei buttarlo via, questo biglietto? Intanto, tiene poco posto in tasca».

Ovunque sentite di questi discorsi, di simili frasi. Tutta la città ne parla, tutta la città concorre. Del resto, 50 lire fan comodo a tutti, tanto più quando non si deve far niente per mettersi in condizione di vedersele piovere in saccoccia.

Travestita da tranviera, la fortuna viaggia tutto il giorno sui tram torinesi e distribuisce ogni giorno quattro scontrini variopinti che corrispondono a quattro biglietti da 50 lire. Gente di qualsiasi condizione, passeggeri di tutte le linee, possessori di ogni tipo di biglietto possono imbattersi in qualunque ora con la fortuna travestita da tranviere.

Sabato, intanto, due altri biglietti da 50 lire sono stati consegnati, in cambio di due biglietti tranviari, dal nostro Ufficio Organizzazioni.

Prima a presentarsi è stata la signora Giuseppina Cibrario, abitante nella nostra città in via Galvani 12, che aveva conservato il biglietto da 0,80, quattro corse, N. 49419, Serie 37, distribuito venerdì sulla linea 4. La fortunata vincitrice lavora in una pellicceria di via S. Francesco da Paola.

E', poi, stata la volta dell'aiutante di una pieghettatura di via Lagrangia, Maria Vezzoso, abitante in via Bertola 47, che ha presentato il biglietto da 0,25, N. 30348, Serie 55, acquistato sulla linea 20, sabato mattino. Aveva già buttato via le 50 lire, questa vincitrice, giacchè, scesa dal tram, si era disfatta del biglietto. Poi, presa da un improvviso scrupolo, l'aveva raccolto e riposto nella borsetta. Uno scrupolo che ha valso 50 lire!

Ecco i numeri sorteggiati stamane:

Dalle ore 12 di sabato (1.o maggio) alle ore 12 di lunedì (3 maggio)

Linea 7 - Serie 90 N. 76779 da L. 1,—
Linea 5 - Serie 13 N. 71683 da L. 0,30
Linea 2 - Serie 22 N. 36886 da L. 0,80
Linea 18 - Serie 49 N. 00162 da L. 0,70

La tragica fine di due girovaghi

Parigi, lunedì sera.

Sabato scorso due vagabondi si presentavano al sindaco di un paese vicino a Malines chiedendo di essere ospitati per la notte. Il sindaco accordava loro l'autorizzazione di coricarsi nell'ufficio di polizia. All'indomani i passanti notavano del fumo uscire dai locali della polizia e avvertivano il sindaco il quale accorse con alcune guardie, scoprendo i due vagabondi carbonizzati. Durante la notte una candela lasciata accesa aveva comunicato il fuoco ai pagliericci su cui i due sciagurati si erano coricati.

La novella di "Stampa Sera,,

Il carattere di Marisa

L'improvvisa sospensione dei pagamenti da parte della Banca Dollen obbligò i Morrimer a chiudere la loro bella casa di Roston e a ritirarsi, dopo aver venduto i mobili e gli oggetti di maggior pregio, nella casa di campagna che era stata portata in dote dalla signora Luisa. Era una vecchia costruzione impiantata solidamente che l'intervento di un architetto amico aveva reso abitabile e rimodernata, aggiungendovi nella parte anteriore una stanza e spianando una porzione del tetto per ricavarvi una terrazza circondata da una ringhiera di ferro. Nella parte posteriore l'edificio aveva conservato il suo aspetto di casa colonica: con l'orto fertile e variamente coltivato, cintato da un bordo di pietra e di arbusti spinosi. La famiglia Morrimer, così, non ebbe più le comodità che aveva in città; ma in cambio si guadagnò in salute. L'unica che sembrava risentirsi, soprattutto moralmente, di quel cambiamento di condizione sociale era la figlia. Chè a Marisa non dicevano nulla gli incanti della natura e le poetiche grazie del paesaggio. E nel vedersi in quella casa sperduta in una campagna e lontana dai contatti col mondo e gli splendori della vita di un tempo le sembrava di essere segregata in un deserto. Se non se ne lamentava apertamente era per non aggravare, nel confronto dei suoi parenti, una situazione già dolorosa; ma in se stessa sentiva che non si sarebbe mai rassegnata a quella vita scialba ed insignificante.

— Credo che papà potrà risollevarsi, presto: vedrai mamma. Anche gli Zimmer erano rovinati: eppure son riusciti a ritornare a galla.

— Che vuoi che ti dica, cara. Tuo padre non è più giovane e per giunta è logorato dagli acciacchi. Vi sarebbe un barlume di speranza s'egli potesse mettersi a lavorare seriamente. Ma in queste condizioni e senza un minimo capitale...

— Ma allora siamo nella miseria? — domandò Marisa con il cuore angustiato.

— Quasi nella miseria. Tuo padre non può rimettersi in commercio cominciando dall'ultimo gradino. E quanto a far fortuna tentando dei grossi affari occorre già esser ricchi...

— Ma io, credi; al posto di papà, tenterei, lotterei. Un uomo come lui che ha da poco superato i cinquant'anni non può darsi per vinto. Egli riuscirà di nuovo a trovare del credito: fortunatamente può ancora camminare a testa alta.

Un giorno Edmondo Morrimer, il padre di Marisa, si alzò contro al solito di buon umore e siccome questa condizione di spirito sorprendeva la famiglia, egli si affrettò a spiegare:

— Luisa — disse rivolgendosi con una certa solennità a sua moglie — che ne diresti se io andassi in Brasile?

— Una splendida decisione — esclamò Marisa.

— Non dicevo a te, Marisa: tu non hai ancora voce in capitolo. Dicevo a tua madre.

La signora Luisa lo guardò allarmata. Non riusciva a capire a quale logica interna corrispondesse quella domanda e non sapeva che rispondere.

— Ti sembra un'idea avventata? — insiste il marito.

— Io credo che dobbiamo lasciare la nostra sorte nelle mani della Provvidenza. Ci troviamo in questa situazione senza essercela meritata. La Provvidenza verrà in nostro soccorso. Andare in Brasile alla tua età e senza capitali, mi pare una sciocchezza.

— Ma lì c'è mio cugino Arturo. Non ti ricordi di lui? Ci siamo sempre voluti bene...

— Che può fare Arturo per te? Darti tutt'al più un impiego in banca... E ti pare una cosa accettabile a questa distanza dalla famiglia?

Nello sguardo di Marisa balenò una vampata d'indignazione. Non era precisamente orgoglio di classe, nè timore per i pettegolezzi che avrebbero fatto la gente; ma anche a lei non sembrava accettabile il progetto di suo padre. Era umiliante e non avrebbe risolto nulla. Era preferibile adattarsi a vivere fra le strettezze e le privazioni isolati e lontani dal mondo, in attesa di tempi migliori, piuttosto che ridursi in un altro paese a guadagnare un piccolo stipendio...

Quella sera Marisa si mise a letto in preda ad una viva agitazione. Lo scoraggiamento di suo padre e la passività di sua madre le inculcavano ormai la convinzione che da quel lato lei non potesse aspettarsi una risoluzione. Eppure non era rassegnata a quella sorte: non voleva ridursi lì ad invecchiare nubile o tutt'al più sposata ad un possidente del luogo.

La mattina dopo, alzandosi, constatò con sorpresa che si sentiva più tranquilla. Si guardò nel grande specchio della sua camera, compiaciuta. Ormai aveva deciso: avrebbe cercato di trarre il miglior partito dalla sua bellezza. Vivace e di buon umore andò a salutare suo padre. Egli passava quasi sempre la mattinata a leggere chiuso nella sua stanza.

— Hai visto che bella giornata, papà? C'è un tempo superbo. Perchè non facciamo colazione sulla terrazza?

— Come vuoi, cara; se ti fa piacere.

Poi la ragazza scese nell'orto e nonostante le proteste di Farmer, volle aiutare il giardiniere che stava sistemando certe piante.

Alle undici il padre dalla finestra la chiamò:

— E' arrivato il postino. Ci sono due telegrammi ed una lettera per te.

Marisa buttò in un angolo il rastrello che aveva in mano e salì le scale di corsa.

— Ma è vero che domani è il mio compleanno? Vuoi credere, papà, che non me ne ricordavo?

— Chi è che ti manda gli auguri?

— I telegrammi sono di Augusta Zerd e di Maria Notern. La lettera... adesso vedo — disse, dopo aver osservato per un momento la calligrafia della busta.

— Vedrai: sarà il principe azzurro dei racconti delle fate...

Marisa, assorta nella lettura, non udì quella frase ironica. Ma man mano che procedeva il suo volto diveniva di fiamma e le nasceva un tremito al labbro superiore.

— Ma chi ti scrive da impressionarti così? — le chiese il padre notando la sua agitazione.

— Prendi la lettera... e leggi.

E lei si mise a correre verso la terrazza. Voleva avere il cielo su di sè, perchè nelle ore delle grandi decisioni la comunione con i grandi spazi rasserena lo spirito e orienta il sentimento.

La lettera diceva: «Cara Marisa, ti prego di gradire i miei sentitissimi auguri per il compleanno. E di non volerli considerare come semplici auguri di prammatica. E ora lascia che ti dica, senza perifrasi, una cosa che mi pesa da molto tempo sul cuore e che forse non avrei mai osato confessarti, se non mi si fosse data l'occasione di questa lettera. Marisa: io ti amo profondamente. E mi considererei fortunato se tu non volessi ridere di questa mia confessione. Per ora mi contento di questo... E' chiedere molto da parte di un uomo che senza essere ancora vecchio ha già i capelli brizzolati? Pensaci; e se anche non puoi corrispondere a questo mio sentimento, considerami come un vecchio amico e non serbarmi rancore. Addio. Ricordami ai tuoi genitori. Devotamente

Samuele Coperman».

— Però, senti Marisa, questo milionario è diventato matto... Alla sua età!

— E perchè pensi che sia diventato matto? Perchè aspira alla mia mano? Forse che io non valgo, come donna, una pazzia?

Il padre lesse negli occhi neri della figlia una tale volontà di accettare quel che nel nome dell'amore le offriva il destino che non osò insistere sul tono scherzoso con cui le si era rivolto. E per la prima volta nella sua vita gli accadeva di fare una scoperta interessantissima: sua figlia aveva un carattere.

— Rallegrati, papà. Non sempre si può incontrare un pretendente sfolgorante di gioventù e con un'aria trionfale. A me, tuttavia, non displace nemmeno questo che ha i capelli brizzolati, dal momento che mi offre il suo affetto così umilmente.

— Ti avverto, cara, che Samuele è milionario — rispose il padre senza azzardarsi a rivelare la sua intima soddisfazione.

— Meglio. I quattrini non disturbano mai in un uomo che voglia farsi amare...

E Marisa nascose il viso fra le mani. Non voleva che suo padre le leggesse negli occhi la vivida speranza ed il profondo anelito di vita che la possedeva.

Salgat

Venti case sepolte da una frana

Riga, lunedì sera.

Un marconigramma da Tiflis dà notizia che a seguito delle torrenziali pioggie che si rovesciano da dieci giorni sulla Georgia, una enorme frana si è staccata dalle montagne della Svanetia, seppellendo venti case del villaggio di Lakvisi.

Si sono subito formate alcune squadre di soccorso che lavorano infaticabilmente per liberare le persone rimaste sepolte ma si è ormai perduta la speranza di poterle salvare.

Un divorzio accordato in causa di un tatuaggio

Parigi, lunedì sera.

Si ha da Filadelfia che, al Tribunale di Camden, nella Nuova Jersey il giudice Alessandro Trappo ha accordato il divorzio a un marito che invocava, come causa, il fatto che sua moglie, posteriormente al matrimonio, si era fatta tatuare sul seno un cuore traforato da una freccia, e circondato da tre misteriose iniziali, che non erano quelle dello sposo.

La partenza del campione

Max Schmeling è partito per l'America ove, nonostante tutti gli intrighi frapposti, intende battersi con Jimmy Braddock per il titolo mondiale. Eccolo in treno con il suo procuratore Max Machon alla stazione di Berlino, poco prima di correre alla volta di Bremerhaven, ove si è imbarcato per gli Stati Uniti

Trasformazione di un astro dello schermo

Incontro con Charlie Chaplin

nello "studio,, dov'egli lavora per notti e giorni interi

La "vecchia guardia,, - Gli scenari di un'opera e di una vita - Chi è Topazio? - Charlot non poteva parlare, perciò è morto!... - Inizio di vecchiaia

II

HOLLIWOOD, aprile.

Chaplin mi guardò con aria stupita, quando io gli partecipai l'idea di visitare il suo studio. Ma non fece alcun commento.

Un'ora più tardi, io salii, o discesi, come più vi piace, ad Hollywood. Lo studio di Chaplin è situato in una delle vie più animate di Hollywood, Sunset Boulevard, al lato nord della Brea Avenue. Migliaia, decine di migliaia d'automobili e milioni di persone percorrono ogni giorno, questa strada; ma pochissimi sanno che qui si trova lo studio di Chaplin. Gli stessi suoi vicini lo ignorano. Nessun portale maestoso, nessuna muraglia imponente, nessun guardiano in livrea, nessun edificio somigliante ad una fortezza, nessun nome scritto a lettere gigantesche.

Tutti senza fretta

Il terreno è fiancheggiato ai lati da piccole ville, nelle quali, e nessuno potrebbe supporlo, hanno sede gli uffici della Compagnia Cinematografica Chaplin. Bisogna cercare un bel po' prima di scoprire sulla porta di una di queste villette una piccola placca portante il nome della ditta Chaplin... Charlot mi raccontò un giorno di poi, che aveva tentato per molto tempo di sottrarsi a questo obbligo, ma la legge californiana esige che tutte le ditte indistintamente, indichino la loro ragione sociale, ed anch'egli dovette sottomettersi alle regole comuni.

Entrai, non senza una certa emozione, un po' come si entra in chiesa o in un castello storico. Che differenza dalle altre compagnie del cinema! Non magnificenze da far abbagliare gli occhi, niente disordine; nessuno sembrava aver fretta.

D'altronde non vi erano che pochi impiegati, e nessuno fece attenzione alla mia presenza all'infuori di una giovane bionda signorina: miss Hunter. Ella mi conosceva, e sapeva ciò che desiderava, perch'era già stata informata da Beverley Hill.

La signorina Hunter mi fece fare il giro di tutto il territorio, giro che d'altra parte fu compiuto in breve. Qui, nessuna strada asfaltata, non uffici di pubblicità, non luoghi per la musica, nessun ristorante e nessun vigile per regolare il traffico. In tutto, solo una mezza dozzina di uffici, una piccola sala per la produzione, un laboratorio per lo sviluppo dei film e due studi. Attorno a queste costruzioni, una semplice corte, non altro, non avendo ancora Chaplin prodotto dei film sonori.

Non potei fare a meno di rimarcare il silenzio e la calma che regnavano in quel luogo.

— La ragione è — mi disse miss Hunter — che in questo momento non giriamo e forse non gireremo ancora per qualche mese. Allora, vi sarà un po' più di movimento. Ma noi, gli anziani, siamo sempre qui...

— Noi, gli anziani! Che significa?

Miss Hunter spiegò. Dopo che Chaplin è divenuto indipendente ed ha fondato l'«United Artists» cioè dopo il 1921, ha conservato tutti i suoi collaboratori. Per questo vi sono ancora con lui attori che lavorarono al tempo dei suoi primi film, quando girava ancora farse in un atto. Infine la signorina mi condusse verso la «vecchia guardia» e mi presentò ai suoi membri.

In primo luogo ecco Alfredo Reeves, il direttore generale, un uomo già anziano dall'aspetto elegante e curato. Egli fu dapprima pagliaccio nei circhi, poi diresse la compagnia di varietà con la quale Chaplin venne in America. Quando Chaplin ottenne un contratto per un film, lo fece subito chiamare ad Hollywood. C'è poi miss Kathleen Pryor che da dodici anni è il braccio destro di Reeves; Lois Runcer da 17 anni capo contabile; Jack Wilson direttore di produzione da 18 anni; William Bogdanoff che da 18 anni è il capo delle costruzioni; e Testera capo elettrotecnico e Rollie Totheroh capo della fotografia che ha girato tutti i film di Chaplin, tutti i grandi film senza eccezione; due uomini che sono con lui da 18 anni.

Mentre faccio conoscenza con questa «vecchia guardia» che appartiene alla storia del cinema, involontariamente mi trovo a pensare alle altre compagnie cinematografiche nelle quali le più grandi vedette e i più importanti registi, non sempre sanno se il loro contratto verrà rispettato o piuttosto annullato all'indomani, oppure si lavoreranno ancora entro sei mesi.

— Io — dice miss Hunter sorridendo — non posso considerarmi membro della «vecchia guardia», perchè non lavoro qui che da quattro anni...

— No, voi non vi appartenete — esclama Chaplin che viene ad aggiungersi a noi — del resto non avete ancora presentato a Curt Riess i più importanti ed i più vecchi dei nostri collaboratori... Venite...

Chaplin in un cortile del suo «studio», tra due suoi amici: quello di destra è lo scrittore francese Marcello Achard

Vecchie conoscenze

Attraversiamo la corte. Un vecchio cane grasso, viene a strofinarsi contro le gambe di Chaplin.

— Vi presento Teddy, il cane. Lo avete visto in tutti i miei film... E' un grande attore.

Proseguiamo ancora un po', poi:

— Vedete laggiù, il gatto! Egli è troppo pigro per muoversi dal suo posto caldo al sole... E' Topazio... Avete dato a Topazio il suo latte?...

Avutane assicurazione, Chaplin mi accompagna oltre. D'un tratto io mi arresto. Questa casa, questa parte di casa, mi ricorda qualche cosa... Ma la mia memoria è esitante... Pertanto questo braccio di fiume... e più giù quel magazzino... qui... questa strada...

Chaplin mi fa un cenno con la testa:

— Sì... è passato molto tempo da allora...

Immediatamente tutti i miei ricordi si affollano alla mente come se rivedessi un luogo storico. Rivedo così le scene, i frammenti dei film: Il Monello, Il pellegrino, La febbre dell'oro, Il Circo, Le luci della città. E' come se ritrovassi delle vecchie conoscenze. E non posso sottrarmi ad una profonda emozione nel rivedere tutte queste scene inanimate...

Luoghi storici

— Io, sono qui dal 1918. Il mio primo film fu Vita da cani. Poi girai la parodia sulla guerra: Charlot soldato... Vi ricordate? nella quale facevo prigionieri Hindenburg e il Kaiser.... e la parodia di Un sogno d'una notte d'estate e Il Monello con Jackie Coogan, Giorno di paga e tanti altri...

Luoghi storici. Più tardi si conserveranno queste scene in un museo, oppure le generazioni future non sapranno nemmeno chi è stato Chaplin e quello che ha fatto? E se è vero quello che dicono coloro che danno il tono ad Hollywood, che veramente Charlot è finito per sempre? In questo caso tanto peggio per noi e per quelli che verranno...

Siamo ora seduti nel piccolo bungalow che serve anche da abitazione a Chaplin quando gira un film. Tre locali: una camera da letto, una stanza di soggiorno ed una cucina.

— Che cosa sto facendo? Reggenza...

— E l'attore Chaplin...

— Non so ancora. Ho mille piani in testa e ne scarto mille e uno. Quello che è certo è che non sarò mai più Charlot il piccolo vagabondo...

— Mai più? Perchè?

— Charlot è muto... E bisogna che io parli nel mio prossimo film.

— Perchè il piccolo vagabondo è muto?

— E' nato muto.

— Ma non può imparare a parlare?

— No... Non so che cosa potrebbe dire! E... poi non si vuole che parli... Ho ricevuto migliaia di lettere al riguardo: «Che Charlot non parli mai, vi prego, non lasciatelo parlare mai!» Questo vi fa riflettere. Il pubblico non vuole che Charlot parli... Perchè?

— Forse ha paura di perdere una illusione...

— Sì, per questo... Ed è anche per questo che io preferisco dire addio a questo uomo. Credete? Pertanto è così: Charlot è morto.

— Ma Chaplin lavora...

— Sì — disse egli ridendo — Chaplin lavora. E come! Resta rinchiuso nella sua camera per delle notti intere alla ricerca di una idea, per arrivare a raccordare delle scene. E poi, egli girerà delle scene, delle situazioni, delle frasi, 20, 50, 100 volte... Poi taglierà... taglierà qualche centimetro di film, tutto solo, la notte quando non ci sarà più nessuno attorno a lui per disturbarlo. Poi girerà e taglierà di nuovo e quando infine presenterà il suo film, la gente forse dirà: «Questo Chaplin come è divenuto vecchio...».

Lo scopo di distrarre

— Ma non il pubblico... forse qualcuno qui di Hollywood. La scena sulla quale voi lavorate è il mondo intero... Il vostro pubblico è formato da tutti i popoli della terra...

— Credete forse ch'io potrei lavorare un giorno di più se non sapessi questo? Mi hanno chiesto molte volte quali sono le mie idee politiche; se sono comunista o socialista, se i miei film devono essere considerati come i simboli delle mie opinioni e se... Quando io rispondo: «Il mio solo scopo è quello di distrarre», la gente è delusa «soltanto»... Distrarre! Che cosa desiderano di più?... Quale altro scopo più importante può perseguire un uomo come me?...

La sera seguente nell'espresso che mi riporta a San Francisco, mentre l'addetto ai vagoni letti mi prepara la cuccetta, io mi reco nella stanza per fumatori che si trova nell'ultima vettura. Dalla porta a vetri guardo le rotaie che sembrano essere generate dal treno e che s'allungano per chilometri e chilometri prima di perdersi nell'infinito.

— Charlot è morto. Non lo vedremo più...

Quando volevo congedarmi da lui, Chaplin si è fatto scusare:

— Il signor Chaplin lavora... — ha detto Frank.

La linea parallela delle rotaie... Mai più... Charlot è morto... ma il signor Chaplin lavora. Ed è bene sapere che egli lavora. Sapere che questo uomo che è come un dono fatato alla terra, esiste ancora, respira come noi, nel nostro mondo, sì, questa è cosa che ci rende più sopportabili le nostre vicissitudini personali, in questo mondo crudele, assurdo e paradossale.

Curt Riess

FINE

La fine d'una avventura

Wallys Simpson ha ripreso stamane il nome da ragazza

Le nozze entro la settimana al castello di Candè?

L'imminente arrivo del Duca di Windsor

Londra, lunedì sera.

Da stamane la signora Wallys Simpson ha ripreso per la seconda volta di fronte allo Stato Civile britannico il nome di ragazza: Wallys Warfield.

Da stamane, per essere precisi dalle 10,33, ora estiva di Londra, ella è libera di unirsi in matrimonio con l'ex-Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, l'attuale Duca di Windsor. La sentenza definitiva di divorzio è stata pronunciata, infatti, all'ora suddetta, dal giudice Bucknill della Corte dei divorzi di Ipswich. E' terminata così, in meno di 9 anni, la seconda avventura matrimoniale della bella americana, che si appresta ora a celebrare le terze nozze con colui che per lei fece il gran rifiuto.

Il Duca di Windsor è atteso oggi stesso a Parigi, da dove proseguirà per il Castello di Candè in Turena. La data del matrimonio non è stata annunciata, ma da persone che sono in contatto con la Wallys si ritiene che la cerimonia possa essere celebrata molto probabilmente nella Cappella privata del Castello di Candè il 25 o il 26 maggio. Ma non si esclude che il Duca di Windsor, d'accordo con la Wallys, possa decidere di anticipare tale data.

Si dice anche che le nozze verrebbero celebrate entro questa settimana o forse anche domani, ma di preciso non si sa ancora nulla. Piuttosto dovrà essere risolta una questione abbastanza grave: se effettivamente il matrimonio verrà celebrato, come sembra nel Castello di Candè, occorrerà vedere se sia possibile usare la Cappella che è consacrata al culto cattolico. Forse sarà necessario rinunciare a tale progetto e preparare in una delle sale del castello un altare provvisorio per il prete anglicano.

Il fidanzato in viaggio

Londra, lunedì sera.

Il Saturday Evening annuncia che il Duca di Windsor arriverà in Francia domani, con l'espresso del Sempione, ma lascerà il treno prima dell'arrivo a Parigi, proseguendo il viaggio in automobile. Ad un corrispondente del giornale, il Duca ha dichiarato: «Sono veramente felice».

Il Sindaco di Monts invitato a celebrare le nozze

Tours, lunedì sera.

Il sindaco di Monts, Jean Mercier, ha dichiarato ai giornalisti di essere stato invitato a celebrare le nozze del duca di Windsor con la signora Wallis Simpson, la quale, come si sa, risiede da qualche tempo in quel paese.

L'erezione del faro in onore di Cristoforo Colombo

Montevideo, lunedì mattino.

La decisione del V Congresso Panamericano di Santiago del Cile di erigere un faro alla memoria di Cristoforo Colombo si avvia alla realizzazione.

Il Governo della Repubblica dominicana ha incaricato, l'Arcivescovo di S. Domingo, mons. Riccardo Pittini di compiere un viaggio a Montevideo per la raccolta dei fondi destinati alla costruzione della grande opera che, con alto valore simbolico, dovrà essere un segno della riconoscenza del continente americano verso il grande navigatore genovese.

Mons. Pittini è giunto a Montevideo ed è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri dott. Espalter, col quale ha conferito sulla partecipazione dell'Uruguay all'impresa celebrativa di Colombo.

Un indiano impazzito spara sui famigliari

New York, lunedì matt.

Si ha da Fresno, nella California, che un indiano impazzito ha ucciso la moglie, la suocera, il suocero e la cognata.

Lo sciagurato rimaneva vittima della sua stessa sparatoria.

ULTIME NOTIZIE

I marxisti di Lilla legano a un fanale e tentano di linciare il presidente degli albergatori

Il tardivo intervento della polizia

PARIGI, lunedì sera.

L'« Echo de Paris » riceve da Lilla che i marxisti si sono impadroniti del presidente della Confederazione degli albergatori francesi, che era seduto ad un caffè.

Egli è stato legato al palo di una lampada stradale e tempestato di pugni e calci.

La polizia ha assistito a questo triste spettacolo senza intervenire e soltanto su richiesta di alcuni passanti gli agenti si decisero a liberare il malcapitato.

(Radio Stefani).

I piani del Comintern in Francia

L'azione contro Jouhaux imputato di voler svincolare i Sindacati dal comunismo

Parigi, lunedì sera.

Il Comintern avrebbe costituito, secondo quanto narra il *Matin*, un Comitato permanente di fabbrica, il quale avrebbe il compito di eliminare un certo numero di dirigenti sindacali, fra cui figurano Jouhaux e Belin, rispettivamente segretario e segretario aggiunto della Confederazione Generale del Lavoro, nonchè Froideval, segretario del Comitato regionale dell'edilizia e amministratore di *Syndicats*, giornale settimanale che propugna l'indipendenza del sindacalismo francese dal comunismo.

Il suddetto Comitato permanente, costituito il 14 aprile scorso, ha ricevuto da Datnoff, delegato della Terza Internazionale per la Francia, le direttive necessarie per assolvere il suo compito.

Mentre si appalesa sempre meno probabile la fusione del partito socialista con i comunisti, il Comintern ha preso in considerazione l'eventualità che gli avvenimenti in Francia possano condurre, forse alla fine dell'anno in corso, allo scioglimento del partito comunista. Per parare tale eventualità il Comintern ha incaricato un suo agente, il tedesco Walter Ulbricht, di preparare una organizzazione locale, la cui direzione sarebbe stata affidata a una Commissione presieduta dal predetto Datnoff.

In previsione inoltre di un movimento nazionale, quale conseguenza dello scioglimento dei partiti di De la Rocque e di Doriot, sarebbe stato pure preparato un piano comunista per l'occupazione di certe posizioni strategiche in località sedi di stabilimenti metallurgici più importanti.

Il *Jour* sporge denunzia per diffamazione contro l'*Humanité*

Parigi, lunedì sera.

L'*Humanité* ha accusato parecchi giornali parigini di essere venduti al generale Franco. Il *Jour*, che è tra i giornali messi in causa, annunzia stamane di sporgere querela contro le diffamazioni dell'organo comunista.

I « TOPI CANTORI » ALLA RADIO

Originale sfida a tre: Stati Uniti, Canadà e Gran Bretagna

Londra, lunedì sera.

I « topi che cantano » hanno cantato. Gli scettici hanno udito e sono adesso convinti. Al di qua e al di là dell'Atlantico i topi cantori — come era stato annunciato — hanno fatto echeggiare le loro esili voci. Sabato sera alla radio si doveva infatti decidere quale Nazione tra l'Inghilterra, il Canadà e gli Stati Uniti, potesse vantare il privilegio di possedere i migliori topi cantori fra i Paesi di lingua inglese.

Dopo preludi di trombe e chiacchierate di presentazione, è stata annunziata la presenza al microfono di John detto il « ciclone di Toronto ». Ma il « ciclone di Toronto » non era in vena e non fu nemmeno in grado di emettere un modestissimo fischio.

L'Inghilterra si fece più onore: un « duo Mickey di Devonport » si produsse insieme con Christie, un ratto gallese; coloro che li hanno uditi garantiscono che dalle loro ugole sono uscite le più delicate armonie.

Gli Stati Uniti hanno avuto un infelice esordio perchè Minnie, una topolina dell'Illinois, lasciatasi dominare dal nervosismo per il debutto radiofonico, si mise a correre su e giù per la sua gabbia nè ci fu verso di farle aprir bocca. Ma Mickey, il suo compagno, ha saputo compensarne vittoriosamente l'insuccesso.

« La musica topesca — dice un critico — ha in questo Mickey uno dei più insigni esponenti. Una appassionata gaiezza faceva vibrare la sua squisita voce, tenuta quasi sempre su altissimi acuti. Un autentico virtuoso del bel canto. Il Caruso de' topi ».

Questo concerto radiofonico — si annunzia — non sarà l'ultima parola in fatto di canto dei topi. Vi è già infatti il progetto di mettere in scena addirittura un'opera intera con pantegane, ratti e sorci per interpreti.

La New York-Parigi

GLI APPARECCHI ISCRITTI AL PRIMO MAGGIO

Parigi, lunedì sera.

La *National Aeronautical Association*, degli Stati Uniti, avendo, come foste a suo tempo avvertiti, chiesto il rinvio *sine die* della corsa New York-Parigi, o per lo meno il suo rinvio a un anno, l'Aereo Club di Francia esaminerà in questi giorni la situazione creata da questo fatto.

Intanto la chiusura delle iscrizioni ha avuto luogo sabato, 1.o maggio; la lista definitiva delle iscrizioni è la seguente: nove aeroplani italiani (cinque *Savoia Marchetti* trimotori, due *Fiat* bimotori, due *Procellarie* bimotore); tre aeroplani americani bimotori pilotati da Mervill, Mattern, Thorot; un americano, Bellanca, bimotore, pilotato dal rumeno Papana; un americano Clyde Clipper, cioè un *Burnelli* bimotore americano costruito in Inghilterra; un inglese, *Comet*, bimotore, pilotato dall'inglese Clouston; un francese, *Caudron Goeland*, pilotato dall'inglese Amy Johnson; un *Caudron Typhon*, bimotore, pilotato dal romeno Cantacuzeno; un *Couzinet*, bimotore, iscritto dalla Società Transoceanica Air Comp.; un tedesco, bimotore, *Junkers Jh. 86*, iscritto dallo svedese Lindner; tre aeroplani, ordinati dal Ministro dell'Aria francese; un quadrimotore, *Bloch 160*; un bimotore, *Amiot 370*; un quadrimotore, *Farman 2231*.

AD HOLLYWOOD

Settemila scioperanti hanno abbandonato gli studi

Hollywood, lunedì matt.

Gli scioperanti dell'industria cinematografica sono ora circa settemila. Dopo gli scenografi e i truccatori, hanno abbandonato il lavoro anche altre categorie di lavoratori appartenenti ad altre otto Unioni sindacali. La corporazione degli attori e altre sette organizzazioni sindacali, hanno indetto una riunione per oggi allo scopo di definire il loro atteggiamento.

Premio Roma

William E. Tocher di Belfast che con questa statuetta di Diana ha vinto uno dei Premi Roma. Egli partirà, perciò, quanto prima per l'Urbe ove vivrà per un lungo periodo a spese della Reale Accademia di Londra

I berlinesi ridono durante i film tragici

Disperazione di impresari

Berlino, lunedì sera.

La sorte toccata a quattro film tedeschi apparsi in questi ultimi giorni nelle sale di prima visione berlinesi ha scatenato negli ambienti cinematografici e in tutta la stampa tedesca in generale un coro di polemiche che avranno conseguenze non soltanto immediate, ma di lunga portata. E' accaduto cioè che, durante la proiezione, una parte del pubblico ha sottolineato proprio le scene destinate a muovere la commozione con delle risate più o meno sardoniche e rumorose. Ne è derivato che anche i più disposti a seguire l'azione hanno finito con l'associarsi alle risate, sì che le due voci o più si sono trasformate in un coro che ha sepolto il suono, il parlato, gli sforzi degli attori e le intenzioni del regista.

Il fatto in se stesso non avrebbe destato tanto scalpore se i film presentati non fossero appartenuti al fior fiore del programma della stagione e se nella maggior parte dei casi le risate non avessero avuto il sapore di una sistematica opera di denigrazione, provocata dalla così detta « bestia del Kurfürstendamm », sinonimo in Germania di snobismo e di distruzione.

La risata, a proposito ed a sproposito nel bel mezzo di una scena drammatica può essere sufficiente talvolta a dimezzare le entrate globali di un film o a renderne addirittura impossibile la vendita all'interno e l'esportazione. In altri termini, può bastare che pochissimi spettatori abbiano dormito o non siano comunque d'accordo con l'interpretazione di una sola scena, perchè la produzione o il concessionario rasentino l'orlo della rovina o perchè l'opera di tanta gente venga ridotta in cenere.

L'Annuale dell'Impero sarà festeggiato domenica a Buenos Aires

Buenos Aires, lunedì matt.

L'on. Alessandro Pavolini, incaricato dal Governo Fascista di commemorare domenica prossima l'Annuale dell'Impero, è qui giunto a bordo di un apparecchio *Condor*. E' stato ricevuto all'aerodromo dalle autorità e da una folta rappresentanza della collettività italiana.

La commemorazione avrà luogo al Teatro dell'Opera, dove, per l'occasione, sarà fatto un grandioso impianto di altoparlanti. Vivissima è l'attesa tra gli italiani

Autocarro che ribalta nel Messico

Nove morti e ventisette feriti

Città di Messico, lunedì matt.

Un autocarro carico di lavoratori dipendenti dal Ministero degli Interni, si è rovesciato su un ponte mentre procedeva alla volta di Acapulco.

Si sono avuti a deplorare nove morti e ventisette feriti.

Quadri deturpati a Filadelfia

Filadelfia, lunedì mattino.

I custodi dell'Accademia di Belle Arti riaprendo stamane i locali hanno constatato che 24 quadri e 4 statue della galleria dell'Accademia erano stati deturpati probabilmente nella notte durante la loro assenza. E' stato arrestato quale autore sospetto dell'atto vandalico un ex-guardiano della Accademia che era stato di recente licenziato.

Il monumento al Duca d'Aosta a Torino sarà inaugurato il 4 luglio

Una pubblicazione sul Condottiero

Roma, lunedì sera.

Il Duce ha autorizzato di pubblicare il prossimo 4 luglio 1937 XV in occasione della solenne inaugurazione del monumento nazionale a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, condottiero della invitta III Armata, un volume che rievocherà il Principe Augusto che seppe trarre dal suo cuore la virtù necessaria per essere un grande capo e un cittadino italianissimo.

Il volume tratterà inoltre dell'opera feconda svolta dal Duca durante il tempestoso periodo successivo alla guerra per difendere con fervore l'intangibilità della vittoria, intuendo con la più limpida sicurezza la trionfale ascensione della Patria che amò sopra ogni cosa.

La pubblicazione, curata in tutte le sue parti da S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, presidente del Comitato per il monumento nazionale, voluto dall'Esercito memore e dalla città di Torino regale e fasciata, uscirà in una elegante e severa veste tipografica con 40 tavole fuori testo illustrate in rotocalco.

S. E. il Maresciallo De Bono in questa fatica volle come collaboratori gli ufficiali generali che ebbero la ventura di vivere più vicini all'Augusto Principe.

Il libro, di 180 pagine, formato in-quarto, rilegato alla bodoniana, sarà posto in vendita dal comitato in Torino e nel Regno a lire 12,50 la copia.

La beatificazione di Maria Cristina di Savoja

LA CERIMONIA A CASTEL GANDOLFO

Roma, lunedì sera.

(G. C.) Il Pontefice nel colloquio avuto ieri con il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, ha disposto che la lettura dei decreti per l'eroismo delle Virtù della Venerabile Maria Cristina di Savoia venga effettuata il giorno già stabilito, cioè il 6 corrente festa dell'Ascensione, ma invece che nella sala ducale del Palazzo Apostolico Vaticano nella sala degli svizzeri a Castel Gandolfo. La cerimonia si svolgerà in forma privata.

Franco non permetterà che le navi inglesi effettuino lo sgombro di Bilbao

LONDRA, lunedì sera.

Si apprende che il generale Franco ha risposto negativamente alla richiesta inglese di permettere alle navi britanniche di effettuare lo sgombero della popolazione civile di Bilbao.

Naturalmente l'atteggiamento del Governo nazionale spagnolo ha causato a Londra molto disappunto, perchè si riteneva che Franco si sarebbe lasciato persuadere a non opporsi ad un gesto che veniva presentato sotto l'aspetto umanitario.

Un aerodromo francese venduto ai rossi spagnoli?

Parigi, lunedì sera.

Cosa accade all'aerodromo di Toussus? Sotto tale titolo, l'*Echo de Paris* chiede al Ministro dell'Aria, Pierre Cot, che si spieghi la cessazione improvvisa di ogni attività su quell'aerodromo, mentre pattuglie di Guardie Mobili vigilano i capannoni in cui sono rinchiusi nove aeroplani americani che, a quanto sembra, sono destinati ai rossi spagnoli. Il giornale, in attesa della risposta del Ministro, afferma che l'intero aerodromo è stato venduto o noleggiato ad una Società costituita per l'esportazione su vasta scala di aeroplani nella Spagna rossa. Diversi ufficiali dell'aviazione marxista della Spagna sono stati visti nel ristorante eretto sul campo: gli aviatori indossavano l'uniforme regolare dell'esercito rosso spagnolo.

IN FRANCIA

50.000 operai agricoli rompono i rapporti col Sindacato marxista

Parigi, lunedì sera.

La Confederazione dei datori di lavoro agricoli, che da qualche tempo aveva impegnato con la Confederazione Generale del Lavoro, negoziati per arrivare alla conclusione di convenzioni collettive, ha deciso di rompere qualsiasi rapporto con il Sindacato marxista.

I dirigenti degli agricoltori hanno dichiarato che la collaborazione con l'organizzazione socialista non ha portato a risultati soddisfacenti, poichè soltanto tre accordi hanno potuto essere conclusi durante il mese di aprile ed anche questi sono stati denunciati poco dopo da parte della Confederazione del Lavoro.

Su un totale di 2.500.000 operai agricoli soltanto 50.000 appartengono a questa organizzazione.

La Russia è il vero pericolo per l'Europa Centrale

Budapest, lunedì sera.

Col titolo « La missione dell'Austria » il *Pester Lloyd* pubblica un articolo del Principe Carlo Antonio Rohan, il quale, dopo aver rilevato che non dall'Italia o dalla Germania, ma soltanto dalla Russia è minacciata l'indipendenza dei popoli nell'Europa Centrale trova opportuno che i paesi danubiani sviluppino i loro rapporti con l'asse Roma-Berlino.

« Se la Cecoslovacchia — osserva l'articolista — troncasse le sue relazioni con i sovieti e risolvesse il problema delle sue minoranze nazionali, potrebbe aver inizio un periodo di vera pacificazione per tutta l'Europa ».

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Affari scarsi con quotazioni invariate fin verso la fine della riunione. In chiusura c'era qualche domanda per le Fiat che migliora di alcune unità. Più attivo il comparto dei Fondi Pubblici ove la Rendita 5 per cento riprende alcune frazioni seguita in misura minore dagli altri.

MILANO, 3. — La riunione borsistica di oggi è trascorsa sino al listino tra la più completa nullità di affari. All'ultimo momento invece si nota una viva ripresa e le quotazioni per molte voci guadagnano terreno dalla chiusura precedente. Nei Fondi Pubblici migliora la Rendita 5 per cento da 92,55 a 92,67 e il Prestito Redimibile da 71,60 a 71,66 per fine corrente mese. Negli azionari domandati quasi tutti i minori e pure progredite le Fiat, Emiliana, Cieli, Meridionali, Viscosa, Rossari, Snia, Adriatica e le Cisalpini ordinarie a 111-112 e 111,75. Dopo listino le richieste continuano.

AUTOMOBILISMO

Vittorio Coppoli vince il Gran Premio "Città di Santa Fè,,

Buenos Aires, lunedì matt.

A Santa Fè, capitale della provincia omonima, si è disputato il Gran Premio Automobilistico Città di Santa Fè, valido per il punteggio del campionato argentino 1937.

La gara, in tre eliminatorie e la finale, si è svolta sull'Avenida Argentina e il Parco Orono, su un percorso di 2802 metri con due ampie curve di 900 metri ciascuna. Numeroso il lotto degli iscritti; stipato il pubblico delle tribune e costeggiato da una folla enorme il fitto reticolato steso a protezione degli spettatori lungo tutto il percorso.

La gara, svoltasi senza incidenti, è stata vinta dall'italiano Vittorio Coppoli su « Alfa Romeo Grand Prix 3200 cmc. ». Egli ha avuto fin dall'inizio avversari temibilissimi: il campione argentino Blanco Ernesto, Carlo Zatuszeck e Brasutti su Mercedes-Benz. Ottima prova ha fatto la Fiat pilotata da Marcello Mioa.

Londra senza "bus,,

Disagio della folla mentre perdurano le difficoltà per comporre la vertenza

Londra, lunedì sera.

Il disagio causato dallo sciopero del personale addetto ai servizi di autobus — dei « bus », come vengono chiamati comunemente i detti veicoli — è stato maggiormente sentito ieri sera quando decine di migliaia di cittadini, che avevano trascorso il pomeriggio e la serata nei teatri, nei cinema e negli altri pubblici ritrovi, hanno dato l'assalto alle stazioni della ferrovia sotterranea per poter tornare a casa.

La polizia, prevedendo la ressa, aveva dislocato alle varie stazioni gruppi di agenti, per cercare di regolare l'afflusso e evitare incidenti. Per eliminare il pericolo di incidenti e causa della grande folla i cancelli delle stazioni venivano chiusi appena le banchine risultavano piene, per essere, poi, riaperti, dopo la partenza dei treni, tutti gremiti fino all'inverosimile.

La situazione sarebbe stata meno grave se fossero stati effettuati dei treni straordinari in modo da rendere le partenze più frequenti ma il servizio è stato disimpegnato dalle ferrovie sotterranee col solito orario, senza tener conto della inevitabile maggiore affluenza dei viaggiatori.

Così migliaia di londinesi che non hanno potuto trovar posto nella metropolitana e non hanno potuto servirsi di tassì si sono visti costretti a fare a piedi la strada per rincasare. Oggi le autorità tenteranno di risolvere la vertenza sindacale con la speranza di poter mettere fine allo sciopero.

Per lo sciopero dei tassì e degli autobus di Londra in Camberwell Green non c'è più traffico. Il « policeman » addetto alla circolazione è rimasto, così, senza lavoro

Bimba di sei anni gravemente ustionata

Biella, lunedì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta alla frazione Castellazzo di Cossato, e ne è rimasta vittima la bambina Giuseppina Furlan, di 6 anni.

Costei, non vista dalla mamma, si trastullava a introdurre nella bocca della stufa dei pezzi di legna, quando, improvvisamente, alcune lingue di fiamme le hanno ravvolto il capo e il petto, incendiandole la vestina di cotone.

Alle sue grida, sono accorsi i parenti, che, avviluppando con dei panni il piccolo corpo martoriato, sono riusciti a spegnere le fiamme.

La povera vittima è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Biella, dove è stata ricoverata in gravissime condizioni.

Ladro di biciclette affrontato e fermato dal derubato

Como, lunedì sera.

Il signor Luigi Baldarini, da Camerlata, rincasava melanconicamente a piedi dopo aver denunciato ai carabinieri di Albate il furto di una nuovissima bicicletta, di cui era rimasto vittima pochi minuti prima, allorchè vide venirgli incontro un tale che spingeva a pieni pedali la bicicletta rubatagli. Senza far parola il Baldarini balzava sullo sconosciuto e con un ben assestato pugno lo mandava a rotolare nella polvere, poi, con l'aiuto di alcuni passanti, lo immobilizzava. Sopraggiunti i carabinieri, il ladro fu dichiarato in arresto e identificato per il trentenne Bernocchi Luigi, dimorante a Robbio.

La nuova Casa d'Italia a Nancy

Nancy, lunedì sera.

Verrà prossimamente inaugurata in questa città la Casa d'Italia. Questa bella manifestazione d'italianità va rilevata, come una viva testimonianza dell'attaccamento per la Madre Patria di quei nostri connazionali e di tutte le Associazioni italiane. E' significativo che un gran numero di italiani residenti a Nancy e nella circoscrizione abbiano, con gesto spontaneo, aperto una sottoscrizione per contribuire alle spese

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierne
100	Rend. 3,50 c.	73	1,75	1-1-37	73 40	73 35
100	id. f. c.	50	1,75	1-1-37	73 60	73 50
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 30	71 10
100	id. f. c.	5	1,75	1-1-37	71 60	71 30
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-37	92 80	92 35
100	id. f. c.	3	2,50	1-1-37	92 55	92 625
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	468 —	468 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	456 50	457 —
500	Torino 5 c.	7	11,50	1-4-37	450 —	450 25
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 50	397 —
500	id. [illegible]	4	9 —	1-4-37	449 —	448 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,70	1-1-37	308 —	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	474 —	474 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 85	101 25
100	id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 25	101 40
100	id. 1943 VIII	5	2 —	15-3-37	91 60	91 60
100	id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 50	91 60
100	id. 5% 1944	2	2 —	1-3-37	97 75	97 65
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	16 —	1-1-37	616 —	616 —
500	[illegible] 4%	4	9 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Stipel 4%	15	12,50	1-11-36	502 50	502 50
200	Mediterranea	78	24,50	16-4-37	566 —	566 —
200	Meridionali	109	11,25	1-1-37	685 —	686 —
5	Lloyd Sabaudo	61	00 —	13-4-31	4 60	4 60
100	Navig. A. I.	5	10,30	1-4-37	276 —	278 —
100	Torino-Nord	8	9 —	1-4-37	165 50	165 —
10	Italgas	8	0,700	1-8-36	16 175	16 175
50	Sip	10	2,70	31-3-37	61 7/8	62 —
500	Terni	45	11,70	30-3-37	295 50	294 75
75	P.C.E.	10	4,865	1-4-37	86 1/2	87 —
100	Valdarno	8	7,69 a.	15-1-37	186 50	186 —
100	Sado	20	4,50	1-4-37	35 50	34 75

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierne
10	Unes	31	0,35	15-4-37	11 45	11 40
250	Merid. Elettr.	20	14,40	1-3-36	318 50	318 —
100	Edison	1	7,05 s.	1-4-37	314 —	314 50
100	S.T.E.T.	6	12,30 s.	1-4-37	637 50	637 —
300	Savigliano	31	21,50	30-3-37	1004 —	1002 —
100	Nebiolo	55	7,90	1-1-37	237 00	236 —
175	Bauchiero	18	11,20	1-4-37	159 50	158 —
50	Tedeschi	7	3,00	15-3-37	111 50	112 —
50	Ansaldo	4	4,25	7-4-37	58 —	58 25
100	Ilva	20	10,60	30-3-37	330 —	330 —
100	Fiat	97	12,50	10-3-37	441 —	444 —
50	M. Amiata	19	7,20	5-1-37	84 75	85 —
100	Montecatini	41	8 —	5-4-37	312 50	313 75
120	Monteponi	10	14,02	1-4-37	572 —	570 —
5	Schiapparelli	91	0,335	15-4-37	7 45	7 45
100	Mira Lanza	10	7,50	22-3-37	168 —	167 3/4
70	C.I.R.	12	6,45	20-7-36	225 —	225 —
100	A.N.I.C.	1	4,30	15-4-37	101 75	101 50
300	Talco Grafite	15	5,40 a.	30-3-37	399 —	398 50
500	Acqua Potabile	73	10,40 a.	8-1-37	456 —	455 —
75	Florio	—	10 —	1-12-30	32 —	34 —
50	Venchi-Unica	3	1,90	1-10-36	57 11/16	57 50
54	Romana Zucch.	20	4,08	2-1-37	90 75	91 —
100	Viscosa	6	10,40	1-4-37	454 50	456 —
7	Valli Lanzo	1	1,38	16-4-37	65 50	66 —
150	Coton. Merid.	3	10,80	16-4-37	249 —	250 50
60	Lane Borgosesia	14	40 —	1-9-37	1560 —	1560 —
150	Beni Stabili	8	5,10	1-4-37	209 —	209 —
100	Cartiera Ital.	119	4,75	7-4-37	134 50	134 50
225	Cartiere Burgo	14	7,05	5-4-37	298 —	298 —
25	Fornaci	38	6 —	4-4-36	175 —	175 —

CAMBI: Parigi 85,05; Londra 93,57; Svizzera 435,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierne
	MILANO		
5	Rend. It. 3½ c.	73 35	73 35
100	id. f. c.	73 45	73 40
100	Redim. 3½ c.	71 30	71 30
100	id. f. c.	71 40	71 55
100	Rend. 5% '35 c.	92 70	92 40
100	id. f. c.	92 55	92 675
100	C.I.M.I.	191 —	191 —
—	Centrale	879 —	879 —
500	Assicur. Gen.	4550 —	4560 —
200	Mediterranea	569 —	562 —
200	Meridionali	686 —	686 —
100	[illegible]	340 —	385 —
	Rubattino	77 60	81 —
100	Cantoni	2950 —	2950 —
100	[illegible]	161 50	164 —
100	Olona	160 —	160 —
100	Ticino	135 50	135 —
100	Olcese	446 —	446 —
275	De Angeli	928 —	930 —
100	Crespi	506 50	506 —
100	Linificio	480 —	477 —
100	Rossari	565 —	566 —
250	[illegible]	628 —	624 —
10	Tosi	57 50	57 50
150	Coton. Merid.	251 —	250 50
100	Un. Manif.	346 50	346 —
100	Gavardo	650 —	659 —
100	Rossi	4100 —	4100 —
75	Targetti	139 50	130 —
200	[illegible]	435 —	431 50
75	Bernasconi	97 50	97 50
200	Snia	454 —	455 —
40	[illegible]	86 —	87 —
100	Scotti e C.	65 50	65 —
50	Ansaldo	58 50	58 25
500	Ilva	328 —	329 —
100	[illegible]	249 —	248 —
177	[illegible]	86 50	84 75
100	Montecatini	313 25	313 25
50	Dalmine	217 —	219 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierne
100	Breda	332 50	332 —
50	Bianchi	95 50	95 —
50	Isotta	34 75	34 75
200	Fiat	441 —	442 50
[illegible]	Reggiane	38 50	38 75
200	Franco Tosi	266 —	260 —
100	Adr. Elettr.	218 —	213 25
200	Cieli	338 50	339 50
200	Dinamo	304 50	305 50
100	[illegible]	156 —	156 —
200	Bresciana	389 —	389 —
100	Valdarno	188 25	189 25
100	Piacentina	233 50	233 50
100	Sarda	70 —	70 50
250	Emiliana	449 —	452 50
100	S.F.E.L.	130 —	130 25
375	Trezzo d'A.	416 —	418 —
150	[illegible] privil.	142 —	148 —
150	id. ordinarie	110 —	111 75
100	Sade	66 50	66 25
500	Comacina	639 —	638 —
200	Edison	314 50	313 50
200	id. Postergate	231 50	231 50
50	Sip	61 50	62 —
150	Tirso	156 —	158 —
400	Vizzola	473 —	476 —
200	Merid. Elettr.	318 —	318 —
400	Orobia	790 —	796 —
200	Terni	294 75	295 50
10	Unes	11 50	11 50
100	Tecnomasio	99 25	99 50
500	S.T.E.T.	637 —	635 50
100	Distillerie	201 50	201 50
250	Eridania	480 —	485 —
50	Rom. Zucch.	91 —	93 —
200	Raffineria	553 —	551 50
75	Molini Certosa	119 —	118 —
10	Italgas	15 20	15 30
100	Mira Lanza	168 —	168 —
100	Ossigeno	192 —	192 —
50	Petroli	10 30	10 30
75	Aedes	81 —	81 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierne
15	Fond. Rog.	— —	— —
100	Ind. 7 %	36 —	36 —
100	Fondi Rustici	129 50	130 —
150	Beni Stabili	209 —	208 50
100	[illegible]	50 50	51 25
40	[illegible]	36 50	36 —
200	Burgo	297 50	297 50
400	Rich. Ginori	555 —	[illegible]
50	Gr. Alberghi	101 —	100 —
100	Italcementi	214 —	212 —
500	Pirelli It.	1386 —	1384 —
100	Pirelli e C.	401 —	401 —
20	Savini-Zerb.	9 —	9 50
75	La Milano C.	65 50	65 —
100	[illegible]	513 —	515 —
100	Marelli	118 —	115 —
50	Ind. Editoria	34 —	34 35
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	308 —	307 —
500	Tram. El. Gen.	538 —	540 —
15	Lloyd Sab.	4 [illegible]	4 50
250	Coton. Ligure	237 —	237 —
250	Off. El. Genov.	260 —	259 —
—	[illegible]	92 —	91 75
200	[illegible]	298 —	298 —
500	Molini A. I.	282 —	282 —
200	Sylos Genova	324 —	326 —
200	Eridania	484 —	485 —
200	Raffineria ord.	580 —	540 —
500	Ind. Zuccheri	1632 —	1632 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	620 —	620 —
400	Infortuni	2100 —	2100 —
500	Adr. Sicurtà A	2175 —	2196 —
2000	id. B	2147 50	2170 —
20	Cosulich	— —	— —
100	Gerolimich	108 —	109 —
100	Martinolich	80 —	79 —
100	Triestina	257 —	257 —
100	Cant. R. Adr.	— —	— —
100	Ampelea	500 —	500 —
200	Silurificio	180 —	180 —

TORINO DI GIORNO

I reduci dall'A. O. I. festeggiati a Susa

Susa, lunedì sera.

La cittadinanza di Susa ha festeggiato i suoi reduci dall'A.O.I. alla presenza del concittadino S. E. il generale Caffo e con l'intervento dei Consoli Generali Morgantini e Ferretti e del generale Lucco-Mussino. Nella cattedrale di S. Giusto ebbe luogo una Messa Solenne assistita da S. E. mons. comm. Umberto Ugliengo il quale ebbe appropriate parole di fede e di italianità. Dopo l'omaggio al Monumento dei Caduti il Podestà, comm. rag. Guido Boario, con vibranti parole di benvenuto e di ringraziamento consegnò, ad ogni reduce, un simbolico ricordo della cittadinanza. S. E. il generale Caffo ringraziò a nome di tutti i Reduci. Al termine della manifestazione ebbe luogo un rancio d'onore.

Il nuovo Asilo di Rivarolo Canavese

Rivarolo Canavese, lunedì sera.

Con tutta solennità, ieri mattina alle 10, è stato ufficialmente aperto l'Asilo Infantile Gibellini-Valauri di Rivarolo Canavese, frazione Argentera.

Il discorso fatto dal conte avv. Tesca di Castellazzo ha messo in evidenza le finalità che si prefigge il nuovo Asilo già inaugurato alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale; e dopo la benedizione dei locali e dei bambini, impartita da Mons. G. B. Tarella, il quale ha pure illustrato, con belle parole, i fini educativi che conseguiranno da questa benefica quanto necessaria istituzione, tutti — autorità e popolo — convennero a un ricevimento, presso i locali della Parrocchia, offerto dal Presidente della Congregazione di Carità.

L'Asilo, che raccoglie in sè 40 e più bambini, è affidato all'Ordine delle Suore Orsoline.

Vecchia di Alessandria travolta da un'automobile

Alessandria, lunedì sera.

L'automobile guidata dal signor Giovanni Genovese, di 25 anni, da S. Michele, ha investito nei pressi del bivio S. Michele la casalinga Francesca Salomone, di 78 anni, qui residente. La poveretta è deceduta poco dopo all'ospedale civile in seguito alle gravissime ferite riportate in più parti del corpo.

Studenti di Alba in visita alle Cantine Oltrepadane

Stradella, lunedì sera.

I laureandi del R. I. Tecnico Superiore di Alba, accompagnati dal Preside cav. prof. Todeschini e guidati dalle autorità competenti oltrepadane, hanno visitato i grandiosi e moderni impianti della Cantina Sociale casteggiana.

Gli ospiti hanno prolungata la loro visita istruttiva per ben due ore, ricevuti e messi minuziosamente al corrente con tutte le spiegazioni e chiarimenti necessari, dai dirigenti della Cantina.

Dopo la degustazione dei migliori prodotti, i visitatori piemontesi si sono portati in Montalto Pavese per compiere una visita analoga alle cantine del conte Balduino.

Boscaiolo intrese ritrovato cadavere presso Manegra

Intra, lunedì sera.

Ieri sera, verso le ore venti, in località Alpi Erbia, sopra Manegra, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, identificato poi per il boscaiolo Giovanni Martinelli fu Desiderio di 39 anni, residente a Orano.

Sul posto si sono portati per gli accertamenti del caso i carabinieri di Premeno ed un medico, il quale ha stabilito che il Martinelli è deceduto in seguito a improvviso malore. E' probabile che il boscaiolo sia morto mentre faceva ritorno a casa per la cena; infatti i congiunti lo aspettavano per le 18 e l'ingiustificato ritardo li aveva messi in orgasmo, tanto che, verso l'imbrunire, erano partiti alla ricerca nei boschi di Manegra.

Nel timore di cadere si aggrappa ai fili di una linea sotto corrente

Como, lunedì sera.

L'elettricista Cesare Perego, da Merate, è finito in condizioni disperate all'ospedale per un suo gesto istintivo. Il Perego era su di una scala alta 6 metri, intento a rimuovere degli apparati elettrici, allorchè la scala stessa ebbe un sobbalzo. Temendo di cadere, il disgraziato allungò le mani attaccandosi ai cavi della corrente. Colpito da una fortissima scossa, venne però scaraventato al suolo riportando gravissime ferite fra cui la frattura di una vertebra dorsale.

Mette sotto chiave l'ospite ladro

Como, lunedì sera.

Un singolare tipo di ladro è stato tratto in arresto dai carabinieri. Si tratta del ventenne Felice Brambilla, aspirante... parrucchiere, il quale era venuto a Como dalla natia Lecco in cerca di fortuna.

Allogatosi presso la signora Amelia Bonora, che lo aveva preso a benvolere, il Brambilla l'aveva derubata di un prezioso anello e di una somma di denaro che si era recato a Lecco a dilapidare.

Ritornato dalla Bonora — la quale ora ben lungi dal sospettare in lui il ladro — il Brambilla la derubò di un orologio d'oro. Anche per questo furto l'avrebbe fatta franca, se non avesse commesso la duplice imprudenza di dimenticare l'orologio in una tasca dei pantaloni e di consegnare i pantaloni stessi alla Bonora perchè glie li stirasse.

Accortasi con qual razza di ospite aveva a che fare, la donna rinchiuse a chiave il Brambilla — rimasto in mutande — nella sua cameretta, poi corse a chiamare i carabinieri che procedettero all'arresto del ladro.

Visita a una benefica istituzione cittadina

Il "Nido di Nazaret,, che educa e istruisce numerose orfanelle

In ombra, come è sempre vissuto da otto anni a questa parte, vive il «Nido di Nazaret», la benefica istituzione che ha la sua sede in via Giuseppe Verdi, 20, e che è retta spiritualmente da un sacerdote e materialmente da una presidente, la N. D. Lucia D'Errico che ne fu la fondatrice e ne è tuttora l'anima vibrante e fiduciosa.

La storia dell'Asilo

Come tutte le cose che hanno inerenza con la nostra vita abituale, così anche questo «Nido di Nazaret», possiede una storia, una piccola storia che ha avuto la sua origine da un generoso impulso di bontà e di fratellanza in seguito ad un semplice richiamo.

Da un paesino della Lucania, giunse un giorno ad una pia signora abitante nella nostra città, ma originaria di quella regione, la richiesta di due o tre suore che, cooperando col parroco di quel luogo, avrebbero potuto provvedere alla costituzione di un asilo d'infanzia ed alla assistenza spirituale della popolazione ed in special modo delle giovani.

Ma le comunità religiose non poterono soddisfare questo desiderio data l'esiguità del personale a loro disposizione e fu allora che la signora, una nobile signora vedova di guerra che si era incaricata della cosa, decise di raccogliere attorno a sè un gruppo di volonterose signore e signorine che dopo una adeguata preparazione spirituale e materiale, sarebbero partite per l'Italia Meridionale, a compiervi con spirito di missionarie in veste laica, le opere di bontà e di apostolato che si richiedevano alla loro fede ed alla loro capacità.

Nacque così il «Nido di Nazaret», il 12 settembre 1929; un «nido» fervido di lavoro e di preghiera che testimoniava una volta di più lo stretto legame spirituale delle anime affratellate da un unico segno di poesia e di bontà.

E un primo scaglione di tre signore, infatti, partì e svolse durante due mesi un intenso lavoro quale solo poteva essere il risultato di tanta preparazione.

Ma la generosità della fondatrice non bastò più un giorno alle sempre maggiori necessità del «Nido di Nazaret» che andava sempre più estendendo la sua attività. Ed allora tra le molte idee vagliate e studiate, al fine di superare anche questo ostacolo venne accettata come la migliore, quella di fondare nel «Nido» stesso, una «Scuola di taglio e confezioni», che, finanziando la benefica istituzione, ne avrebbe integrata l'azione di assistenza, portandola anche nel campo dell'insegnamento professionale.

L'attività della Scuola

Il 12 gennaio 1931 la scuola venne aperta. Ad essa, dopo un primo infelice esperimento tentato con elementi estranei, si dedicò interamente la signora D'Errico che ne è tuttora la valida insegnante, unendo così all'apostolato di fede anche quello del lavoro.

Così il carattere del «Nido di Nazaret» senza nulla perdere della sua particolarità, venne avvantaggiato dalla creazione di questa scuola i cui fini benefici ed educativi non mancarono e non mancano tuttora di trovare i più schietti e larghi consensi. I corsi abbracciano lezioni di taglio, confezione e biancheria da uomo e donna e di modisteria; un vasto campo nel quale poter scegliere quel ramo del lavoro femminile che più interessa.

Poche stanze, ma luminose e serene: qui le allieve si avvicendano e vivono in serenità, vegliate da una immagine del Sacro Cuore, consce della bontà di bene che ha origine dal loro lavoro; lavoro che sarà fonte di una fra le più belle soddisfazioni cui possono aspirare le donne nella loro missione nella vita. Quale più intima gioia infatti di quella di poter attendere da sole ai molti lavori femminili che formano il vanto della casa ed hanno anche oltre al loro valore spirituale, quello non disprezzabile di aver contribuito all'economia nel bilancio domestico? Gioia questa propria dell'animo femminile davanti ad un'opera che sa la tenace volontà, l'operosità fattiva e spesso anche il sacrificio.

Studio e lavoro in questa ampia cameretta, dove sul grande tavolo si avvicendano fogli di carta, metri e matite e figurini e nascono bei modelli che l'abilità saprà poi tradurre in eleganti abiti.

Pietra su pietra, questo focolare di bontà ha eretto la sua ideale solida struttura, talchè si può dire che per esso, arte, lavoro e carità hanno ottenuto una fusione ideale, vicina ai dogmi della vita terrena, ma più vicina ancora ai precetti evangelici.

Il «Nido» che è aperto tutti i pomeriggi, e inizia corsi a datare da qualunque giorno, avvalora la sua azione benefica con un'altra opera di bene compiuta a favore di quelle giovani che desiderose e bisognose di dedicarsi ad uno di questi corsi professionali, non possono impegnarsi neanche per una esigua quota. Ecco il modo di fare di lavoro ed insegnamento un unico ideale di bellezza e di bontà. Aiutare i lontani e i vicini, i bisognosi in un desiderio di fratellanza; ma la presidente del «Nido» accarezza anche un altro bel sogno: potere con l'aiuto della scuola e dei generosi fare del «Nido di Nazaret», che è stato approvato e benedetto da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, un vero nido accogliente per delle orfanelle, da istruire, educare, avviare alla vita in una preparazione di serenità e di laboriosità. Un sogno che se, come auguriamo potrà avverarsi, sarà il coronamento spirituale di tutta la vita della nobile signora che ad esso attende come ad una fiamma sacra perennemente accesa nel clima della fede e della tenacia.

M. D.

Gli aumenti dei salari

Le maestranze di una fabbrica esprimono la loro gratitudine durante una visita del Segretario Federale

Aderendo al desiderio espressogli dalle maestranze degli stabilimenti Lancia, il Federale si è recato questa mattina alle officine di via Monginevro 99, per prendere atto dei sentimenti di vivissima riconoscenza al Duce per i deliberati aumenti salariali.

Nel vastissimo cortile tutte le maestranze hanno improvvisata la più fervida e vibrante dimostrazione di giubilo e il nome del Capo ha lungamente echeggiato. Agli operai Piero Gazzotti ha dato assicurazione che egli si farà interprete dei loro sentimenti di devozione al Capo, al cui cuore paterno giunge in questi giorni da ogni parte d'Italia, l'eco delle festose manifestazioni. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

A ricevere il Gerarca erano il direttore amministrativo degli stabilimenti Lancia comm. Grecco e i direttori tecnici.

Concorso di bellezza infantile

I bimbi sono l'orgoglio delle mamme, i continuatori della vita, la primavera di un popolo.

L'Opera Balilla che dei piccoli cura l'educazione fisica, morale e spirituale aspira al perfezionamento di questa giovinezza italica e vuole ch'essa figuri nelle tre qualità principali: nel fisico, nel morale, nell'intellettuale.

Sotto gli auspici del locale Comitato Provinciale dell'O. B. il II Comitato rionale «Francesco Azzi» ha bandito un concorso di bellezza fisica e di eleganza infantile. Vi possono partecipare tutti i bimbi di Torino e Provincia fino ai dodici anni, i quali suddivisi per età, nelle rispettive categorie, saranno esaminati da una esperta Commissione composta di illustri medici pediatri, per il Concorso di bellezza fisica, e di noti valenti artisti, per quello dell'eleganza.

A tutti indistintamente i partecipanti ai due Concorsi, verrà offerto un premio. Le iscrizioni si ricevono da oggi al 15 giugno prossimo presso la sede del II Comitato rionale O. B. in via S. Paolo 2, e presso alcune ditte site nelle vie centrali di Torino.

La primavera di quest'anno in cui ricorre il 1.o Annuale dell'Impero Fascista porge al tiepido bacio del sole la fragranza dei suoi fiori vivi e vitali, la bellezza dei futuri cittadini soldati che scaturiscono dal grembo fecondo dell'Italia di Mussolini.

Le mamme e tutti noi vedremo fiorire fra cioccche di capelli inanellati sorrisi gai e scintillio di occhi intelligenti campeggianti in visi pieni che sono una promessa di salute e di benessere. Giugno vedrà in Torino la più poetica, sentimentale manifestazione, una apoteosi di bellezza e di grazia.

I Salesiani a Praga e una chiesa dedicata alla Sindone

E' stata affidata ai Salesiani una chiesa di Praga in Cecoslovacchia: essa è stata del tutto restaurata e si trova in una delle più importanti strade di quella capitale, che conta quasi un milione di abitanti. I Salesiani sono da poco partiti di qui per prenderne possesso e farla funzionare.

Ora il dottor R. W. Hyneck, di quella Università, autore di parecchie opere scientifiche sulla S. Sindone, tradotte persino in giapponese, ha mandato a richiedere al cav. Enrie di Torino una riproduzione in grandezza naturale della Sindone che sarà collocata in una cappella della chiesa e dedicata alla sacra reliquia, per la quale sarà attivato il culto. Lo stesso dott. prof. Hyneck sta istituendo un gruppo di dotti e di studiosi che si metteranno in diretto rapporto con l'associazione torinese dei Cultori della S. Sindone la quale conta già gruppi aderenti in ventisei diverse nazioni.

Vende sassi per stracci

Giuseppe Romanelli fu Angelo era da tempo in rapporto di affari con il commerciante in stracci Francesco Varetto abitante in via della Rocca n. 41.

Il Varetto si accorgeva l'altro ieri che nei sacchi di stracci vendutigli dal Romanelli erano abilmente nascoste delle pietre, onde farne aumentare truffaldinamente il peso. Avendo inoltre il Romanelli compiuto una violazione di domicilio nei suoi riguardi e usata violenza ad un famigliare egli si decideva a sporgerne denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, che provvedeva a trarlo in arresto.

Disavventure di ciclisti

Nella serata di ieri, verso le ore 21, si è presentato all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il trentaduenne Sebastiano Ramponelli fu Giovanni, al quale i sanitari riscontravano una ferita alla regione occipito parietale, che giudicavano guaribile in dodici giorni. Il Ramponelli, poco prima, mentre percorreva in bicicletta corso Moncalieri era stato investito dall'automobile targata n. 4714-TO.

— Al medesimo ospedale, verso le ore 23, si presentava il ventisettenne Ferdinando Giraudo fu Giuseppe, al quale i medici riscontrarono una ferita alla regione occipitale che giudicavano guaribile in quindici giorni. Il Giraudo ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta la stradale della borgata di Borando era stato investito e gettato al suolo dall'automobile targata n. 41138-TO.

Le conseguenze d'un diverbio

Giovanni Cortalli fu Anacleto, di anni 27, e Giovanni Barbero fu Giovanni d'anni 32, si sono presentati stamane, alle ore 4,20, all'ospedale Martini per farsi medicare. I sanitari riscontravano al Cortalli una ferita alla regione parietale, giudicata guaribile in dieci giorni, e al Barbero una ferita al dito medio destro e delle contusioni, giudicate guaribili in otto giorni. Entrambi i feriti dichiaravano di avere riportato dette lesioni in seguito ad un diverbio avvenuto poco prima nello stabile di via Sestriere segnato col n. 5.

Chi non conserva il biglietto del tram può perdere le 50 lire di "STAMPA SERA,,

Avrete letto la notizia di un episodio ammonitore: una delle vincitrici dei premi di Stampa Sera ha potuto ritirare il premio soltanto perchè, dopo aver gettato via il suo biglietto tranviario, un improvviso scrupolo l'ha consigliata di raccattarlo e di conservarlo. Se non avesse dato retta a questo scrupolo, addio 50 lire!

I biglietti del tram bisogna tenerli: ognuno d'essi può valere 50 lire, e 50 lire non le si buttano via con troppa facilità. D'altra parte il conservare i biglietti è... l'unico sforzo necessario per poter aspirare a vincere i quattro premi quotidiani di Stampa Sera. Nient'altro si ha da fare. Dalle norme che regolano l'iniziativa di Stampa Sera e che qui sotto trovate pubblicate vedrete, infatti, come nessuna abilità o situazione particolare sono necessarie per poter entrare in possesso dei quattro premi. Basta essere stati in tram, aver conservato il biglietto, controllare le estrazioni ogni giorno pubblicate su Stampa Sera e, se tra esse si trovano i numeri del proprio scontrino, passare entro tre giorni al nostro Ufficio Organizzazioni e ritirare le 50 lire. Come vedete, la cosa più semplice e facile del mondo.

Chi abita o si trova fuori Torino, poi, non ha che da inviare il biglietto vincitore con lettera raccomandata al seguente indirizzo: «Ufficio Organizzazioni - La Stampa - Torino». Il premio gli sarà subito spedito con vaglia bancario.

Forse questo giovanotto mette nel portafoglio 50 lire...

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria «La Stampa»), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate; in tal modo, chiunque usi il mezzo tranviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Ventiquattromila calze e una quistione di diritto

L'acquisto di una partita di duemila dozzine di paia di calze fantasia per uomo, di colore e disegno stabiliti secondo campione per il prezzo di lire 17,40 la dozzina, ha dato luogo ad una interessantissima causa che ha avuto il suo epilogo in una sentenza della nostra Corte d'Appello.

L'acquisto della partita di calze venne effettuato dal commerciante Eugenio Grosso dalla Società Torinese Manifattura Calze ed alla firma del contratto l'acquirente anticipava alla venditrice la somma di lire 2000 in acconto. Il Grosso contemporaneamente rivendeva l'intero quantitativo di calze ad una ditta di Parigi con un discreto soprapprezzo. Senonchè la venditrice Manifattura Calze consegnò la partita di calze diversa come qualità da quella pattuita. Tale difformità venne accertata dalla Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete, nominata di comune accordo arbitra della contestazione che ne era sorta. Senonchè la Manifattura Calze non accettava queste conclusioni, per cui il Grosso ricorreva all'autorità giudiziaria la quale dopo una lunga istruttoria con sentenza 13 giugno 1935 deferiva al Grosso un giuramento suppletivo sulla verità di alcune circostanze. La Manifattura Torinese a questo punto si disinteressava dell'ulteriore corso del giudizio, ed il Tribunale con successiva pronuncia del 7 aprile 1936 accoglieva integralmente le domande del Grosso. Detta sentenza veniva regolarmente notificata alla Manifattura Torinese Calze e passava in giudicato. Senonchè ecco sorgere un fatto nuovo che ha dato luogo appunto alla decisione di massima della Corte d'Appello. Nelle more del giudizio svoltosi avanti il Tribunale e cioè nel giugno 1935 la Manifattura Torinese Calze deliberava e pubblicava il proprio scioglimento non provvedendo alla nomina dei liquidatori, la quale cosa sarebbe stata giuridicamente possibile alla condizione che la disciolta Società non avesse liti in corso nei terzi o debiti da pagare.

I due ex-gerenti della Società disciolta dott. Mario Blanco e Luigi Ghisi col patrocinio dell'avv. Carlo Vellano quando già la sentenza di condanna contro la Manifattura Torinese Calze era passata in giudicato appellarono dalla stessa e sostennero pregiudizialmente la nullità della sentenza di condanna e quindi la tempestività del loro appello al fine di ottenere la riforma del pronunciato del Tribunale, l'assolutoria ed in via riconvenzionale, previa declaratoria di risoluzione dell'intervenuto contratto di acquisto della partita di calze per fatto e colpa del Grosso, la di costui condanna al risarcimento dei danni.

Ne è così originata una elegantissima questione di diritto che può essere posta in questi termini: Con lo scioglimento di una Società viene distrutto il vincolo sociale o al contrario lo scioglimento non agisce che come causa di modificazione della vita dell'ente e precisamente del suo scopo nel senso che è vietato il compimento di nuovi affari essendo l'attività sociale ormai più solo rivolta alla definizione dei rapporti con i terzi e con i soci?

Il patrono del Grosso, l'avvocato Raffaello Levi, ha sostenuto la tesi della irricevibilità dell'appello perchè proposto fuori termine e cioè dopo il trentesimo giorno dalla notifica della sentenza fatta alla Manifattura Torinese Calze, anche se questa al tempo della notifica era stata sciolta.

E la Corte d'Appello è stata di questo avviso accogliendo la tesi che l'estinzione di una Società non si verifica che col compimento ed esaurimento della liquidazione. Validamente quindi la sentenza del Grosso era stata notificata alla Manifattura Torinese Calze con la conseguenza che non essendo stata appellata tempestivamente essa aveva fatto transito in cosa giudicata.

Passante investita da una motocicletta

Anche il guidatore ferito

Nel pomeriggio di sabato, verso le ore 14, la signorina Esterina Bosio fu Luigi mentre attraversava piazza Emanuele Filiberto veniva investita e gettata al suolo dalla motocicletta targata numero 15158-TO guidata da certo Silvio Neri fu Emilio, d'anni 48, che nella caduta riportava egli pure delle ferite.

All'Astanteria Martini, ove i due feriti vennero medicati, i sanitari riscontravano alla Bosio lo schiacciamento del dorso del piede sinistro, e al Neri un'ampia ferita alla regione frontale. Entrambi venivano giudicati guaribili in quindici giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 14,5
MINIMA	+ 0,9

Da Canton a Torino

Il losco itinerario d'un truffatore internazionale

Riesce il colpo a Nizza Marittima ma viene arrestato a Torino mentre ritenta lo scherzo

Paolo De Flondor di Giorgio, suddito romeno, d'anni 28, residente a Canton (Cina) è uno di quei tipi che sono protagonisti dei libri gialli e dei film ad emozione: in breve è un truffatore internazionale. Quali siano le sue precedenti avventure non è dato sapere. Le sue gesta conosciute datano da Nizza Marittima.

Un mese fa circa il De Flondor si è presentato alla filiale di una banca italiana di Nizza Marittima e, col fare di un gran signore, ha presentato negligentemente allo sportello un assegno del Banco Nazionale Ultramarino di Macao (Cina) per un importo di centosessanta dollari americani. La banca, in attesa di informazioni da Macao, gli anticipava l'importo in franchi francesi di soli cinquanta dollari. Naturalmente il De Flondor non si faceva più vedere e le informazioni giunte dalla lontana Cina affermavano che l'assegno era stato emesso a vuoto.

La banca, naturalmente, diramava alle consorelle italiane un avvertimento in merito e la segnalazione del truffatore. Il De Flondor, visto che l'aria di Nizza non gli si confaceva troppo, pensava bene di rifugiarsi nella nostra città e di ritentare qui il colpo.

Questo avveniva sabato in una banca cittadina che, fortunatamente, era a conoscenza dell'avvertimento partito da Nizza. Il De Flondor presentava un assegno, sempre del Banco Nazionale Ultramarino di Macao, per un importo di duecento dollari americani. Egli veniva cortesemente pregato di attendere un momento. Poco dopo giungevano gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso, che lo traevano in arresto.

La perquisizione operata all'albergo ove era alloggiato permetteva di rinvenire il libretto di assegni del Banco Nazionale Ultramarino. Due di questi erano già preparati per l'emissione, uno per duecento e l'altro per settecento dollari americani. Il De Flondor dovrà ora rispondere di truffa con falsi assegni.

«AL LADRO! AL LADRO!»

Un inseguimento cinematografico

Ruba una scatola di marmellata e viene acciuffato dopo una lunga corsa

Una scena veramente cinematografica si è svolta sabato nelle più centrali vie cittadine. Un ladro, passando per una strada adiacente a piazza Castello, afferra, dall'esposizione esterna d'un commerciante, una scatola di marmellata e si dà alla fuga. Il commerciante, però, si è accorto del colpo e insegue il ladro. Grida di «Al ladro! al ladro!» si elevano intanto all'intorno. Lo sconosciuto è presto raggiunto dal bottegaio e, allora, lascia la preda, nel caso presente la scatola di marmellata. Il commerciante, che ha recuperato il suo bene, desiste dall'inseguimento e si ritiene soddisfatto.

Le grida, però, hanno messo in allarme vari cittadini, che, senza neppure sapere di che si tratta, continuano ad inseguire il fuggitivo per le vie cittadine. La muta di inseguitori raggiunge quasi il ladro in piazza Vittorio. Questo, preso dal panico, estrae una rivoltella e minaccia il più vicino. Dopo di che riprende la corsa. Questa minaccia arresta per un istante anche i più animosi.

Si aggiunge ora agli inseguitori un vigile urbano e lo sconosciuto viene infine acciuffato nei giardini Cavour. Condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora egli viene identificato per tale Giovanni Dal Rosso fu Guerrino. Egli è trattenuto in arresto e denunciato per furto e minaccia a mano armata.

Due ciclisti gravemente feriti in incidenti stradali

Nella serata di ieri, verso le ore 20,30, il ventiseienne Giovanni Battista Ambroggio, mentre percorreva in bicicletta lo stradale di Venaria, nei pressi della cinta daziaria, veniva investito e gettato al suolo dall'automobile targata n. 32488 TO, guidata da tale Luigi Silvestri fu Giovanni, d'anni 49, abitante in via delle Orfane n. 37. L'Ambroggio, che aveva riportato gravi ferite, venne con la medesima automobile trasportato all'Astanteria Martini, ove i sanitari gli riscontravano delle ferite di varia entità al capo e lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

— Un altro grave incidente della strada è avvenuto poco dopo, verso le ore 22, in corso Tortona, all'altezza del Cimitero Generale. Il ciclista Bartolomeo Beltramo di Giuseppe, d'anni 33, veniva urtato e gettato al suolo dall'auto targata n. 33824 TO, guidata da tale Felice Tardito fu Giovanni. Soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, il ferito venne medicato da quei sanitari che, dato il suo grave stato, lo fecero ricoverare in osservazione.

Ferito al viso da uno sportello d'auto

Stamane, verso le ore 11, il domestico Pietro Redolfi, d'anni 41, abitante in via Bertola n. 47, mentre percorreva a piedi via Arsenale, giunto all'altezza di via Alfieri veniva ferito al viso dallo sportello dell'automobile targata n. 1594-II Z., posta presso il marciapiede, che il guidatore, Alfonso Sorzo, di 40 anni, abitante in via Giberti n. 94, apriva per discendere dalla vettura.

All'Ospedale S. Giovanni, ove si recò a farsi medicare, i sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra che giudicavano guaribile in pochi giorni.

LA RIVISTA GOLIARDICA AL CHIARELLA

Lo "sfortunato atleta,, è invece un autentico Littore dell'Anno XV

A conferma dell'allegro spirito goliardico, amante del paradosso e a dimostrazione di come spesso forse il teatro rappresenti l'antitesi della vita quotidiana, basta scorrere l'elenco degli studenti che questa sera impersoneranno al teatro Chiarella i personaggi della rivista *Attenzione! Attenzione!*, che mette in scena la Compagnia Camasio e Oxilia del Guf di Torino.

Leggendo la lista dei personaggi vi troverete infatti un «atleta sfortunato» interpretato, niente di meno, che da Sella: il primo vincitore che abbiano vantato i Littoriali di quest'anno, che stanno svolgendosi allo Stadio Mussolini.

Sella, primo littore individuale dell'anno XV, vincitore della gara dei tuffi da tre metri, non è affatto scontento della sua nuova parte.

«Fa sempre piacere — ci ha detto stamane alle prove — fare l'atleta sfortunato quando si ha già in tasca il titolo».

E ci ha anticipato una strofetta della canzone che questa sera canterà di fronte al folto pubblico degli studenti che gremirà la sala del Chiarella.

Il personaggio che il Sella interpreterà è quello dell'atleta che, sempre in ritardo nell'ordine d'arrivo delle gare, giunge, — una volta tanto — con notevole anticipo alla premiazione e deve attendere lungamente l'arrivo della Giuria.

Si consola dell'attesa cantando la canzone degli «atleti sfortunati» che dice appunto:

«Siamo gli ultimi arrivati
Siamo quei che l'han buscati
Che destino triste e ingrato
Nelle gare esser lasciato
Con l'acciuga sempre in man!

E il Sella, da buon studente torinese, ci spiega che vuole appunto consuetudine antichissima della nostra città, che all'ultimo arrivato nelle gare di un tempo, fosse data come premio di consolazione una acciuga. Diventata poi simbolo dell'ultimo in classifica.

— In compenso, però, — conclude il nostro littore, — per non allontanarmi troppo dalla realtà, questa sera il personaggio indosserà la mia «tuta».

«La tuta che indossavo durante le gare che mi hanno dato il titolo di «littore». Fortuna grande, grandissima, per un atleta!».

g. c.

Il bel gesto di un padrone di casa

La famiglia del signor Giovanni Clerici, abitante in corso Altacomba n. 35, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un bel bambino. Il padrone dello stabile, signor Bosco, ha voluto, con spirito umanitario e fascista, condonare nell'occorrenza un mese di affitto alla famiglia Clerici.

Lo scivolone di un motociclista

Il trentasettenne Giuseppe Cartello, abitante in via Villarbasse n. 37, stamane verso le ore 9,15, mentre percorreva in motocicletta via Stradella, giunto all'altezza dello stabile segnato col n. 40, a causa di un improvviso sbandamento del veicolo, faceva una grave caduta. Soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, il dott. Vidi gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione orbitale e zigomatica sinistra, nonchè delle abrasioni al terzo superiore della coscia sinistra. E' stato giudicato guaribile in sei giorni.

Investito da una motocicletta rimasta sconosciuta presso Airasca

Il tredicenne Bernardo Rossetti di Giuseppe mentre, nella serata di ieri, verso le ore 20, percorreva in bicicletta la stradale che da Airasca porta a Torino, appena uscito dall'abitato di Airasca veniva investito e gettato al suolo da una motocicletta che, senza arrestarsi, proseguiva la propria corsa e rimaneva pertanto sconosciuta.

All'ospedale Mauriziano, ove si presentava verso le ore 21, veniva medicato per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, che i sanitari giudicavano guaribile in dodici giorni.

Travolto da un'auto mentre traina un carretto

Nella prima ora di sabato veniva medicato all'Ospedale delle Molinette il trentaquattrenne Nello Prina al quale i sanitari riscontrarono una ferita alla regione occipitale che giudicavano guaribile in otto giorni. Il Prina mentre trainava un carretto in via Nizza era stato investito dall'automobile targata numero 43197-TO.

L'urto di un ciclista conduce all'ospedale

Un certo Arturo Rizzi, di 48 anni, mentre, la sera del 26 aprile u. s., si trovava all'entrata dei nuovi Mercati di frutta e verdura veniva accidentalmente urtato e gettato a terra da un ciclista, di cui non ricorda che il cognome: Aprile. A tutta prima sembrò che si trattasse di cosa di poco conto, tanto che il medico che per primo gli prestò le sue cure lo giudicò guaribile in cinque giorni, ma, persistendo il male, il Rizzi si è recato ieri al Mauriziano, dove il dott. Ronconi gli ha riscontrato la frattura della rotula del ginocchio sinistro e lo ha dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Due arresti per appropriazione indebita

In esecuzione di mandato di cattura la Squadra Mobile ha ieri tratto in arresto tali Benedetto Rossi di Benedetto, cambiavalute, e Alberto Bagna fu Giovanni, procuratore della ditta, responsabili di concorso in appropriazione indebita per una somma di lire cinquantamila.

Nuovi altari a Maria Ausiliatrice

Proseguono fervidamente i lavori di ampliamento del santuario di Maria Ausiliatrice: si è cominciato la costruzione del nuovo altare dedicato a S. Giovanni Bosco alla destra di chi entra.

L'architetto salesiano Vallotti ha fatto il disegno del nuovo altare maggiore il cui stile sarà intonato al tempio e costrutto di marmi a svariati colori. L'altare verrà addossato alla parete di fondo. Sul presbiterio si eleverà la nuova cupola bella e maestosa.

Pellegrinaggi al Santuario della Consolata

La direzione del santuario della Consolata promuove, anche quest'anno, per i mesi di maggio e giugno, pellegrinaggi delle parrocchie urbane. Lo scorso anno i fedeli di molte parrocchie si sono collettivamente recati allo storico santuario; in questi due mesi, nel pomeriggio delle domeniche, si rinnoveranno queste simpatiche manifestazioni di fede e di pietà verso la Patrona celeste della nostra città.

La riapertura della chiesa di San Francesco da Paola

La chiesa di S. Francesco da Paola, in questi giorni, era stata provvisoriamente chiusa per riparazioni urgenti a qualche piglia e ad una parte della volta, ieri venne di nuovo riaperta alla divozione dei fedeli.

Arrivi

Stamane, col diretto delle ore 8,15, è giunto da Roma S. A. R. il Duca d'Ancona.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga malattia è spirato serenamente

Davide Verona

di anni 72

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio del Defunto, ne danno l'annunzio i fratelli **Cesare, Eugenio, Caterina Mancinelli, Augusto, Annetta Quarantia**, i cognati, nipoti e parenti tutti. (15899

Torino, 30 Aprile 1937-XV.

Dirigenti e Personale della Ditta **Cesare Verona** hanno il dolore di partecipare la morte del signor

Davide Verona

Fratello del Titolare della Ditta.

Torino, 30 Aprile 1937-XV.

Fotocronache di STAMPA SERA

LE ADUNATE BERLINESI TRA GLI STENDARDI DEL LUSTGARTEN E SULLE SCALEE DELLO STADIO OLIMPIONICO

PER LE GRANDIOSE CELEBRAZIONI ALLA PRESENZA DI ADOLFO HITLER DELLA FESTA DEL LAVORO GERMANICO

Due magnifiche visioni delle grandiose celebrazioni, svoltesi a Berlino, della Festa del lavoro tedesco. — *Sopra*: I gagliardetti delle organizzazioni naziste sfilano tra gli organizzati schierati al Lustgarden, dopo il discorso di Hitler. — *Sotto*: Le scalee dello Stadio Olimpionico gremite di popolo intervenuto alla cerimonia della Gioventù Hitleriana.

Grandi manovre dell'esercito turco

L'esercito turco esperimenta nelle attuali grandi manovre lungo le frontiere le nuove armi leggere di cui è stato recentemente dotato.

Ginnastica collettiva in caserma

Una caratteristica inquadratura della lezione di ginnastica collettiva impartita ai soldati di una caserma berlinese di Doeberitz.

Questa è la foresta vergine

Così almeno affermano gli esploratori che, reduci dalla Nuova Guinea, hanno scelto questa fotografia fra 10.000 come la più documentaria.

Per i pompieri di Londra

I militi del fuoco londinesi accorreranno più veloci ora che hanno questa nuova caserma?

Visione d'incanto sui litorali dell'Egeo

Una delle suggestive e incantevoli visioni che, durante la navigazione nell'Egeo, si offriranno agli occhi dei partecipanti alla crociera de *La Stampa* (24 luglio-2 agosto) sul «Conte Rosso».

L'attore Jannings spiega...

...la trama di un suo nuovo film drammatico al Ministro del Reich Goebbels.